

200 rs.

IODOSAN
contro ogni mal di gola

BIBLIOTHECA MUNICIPAL
R. 7 de Abril 37

il Sasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

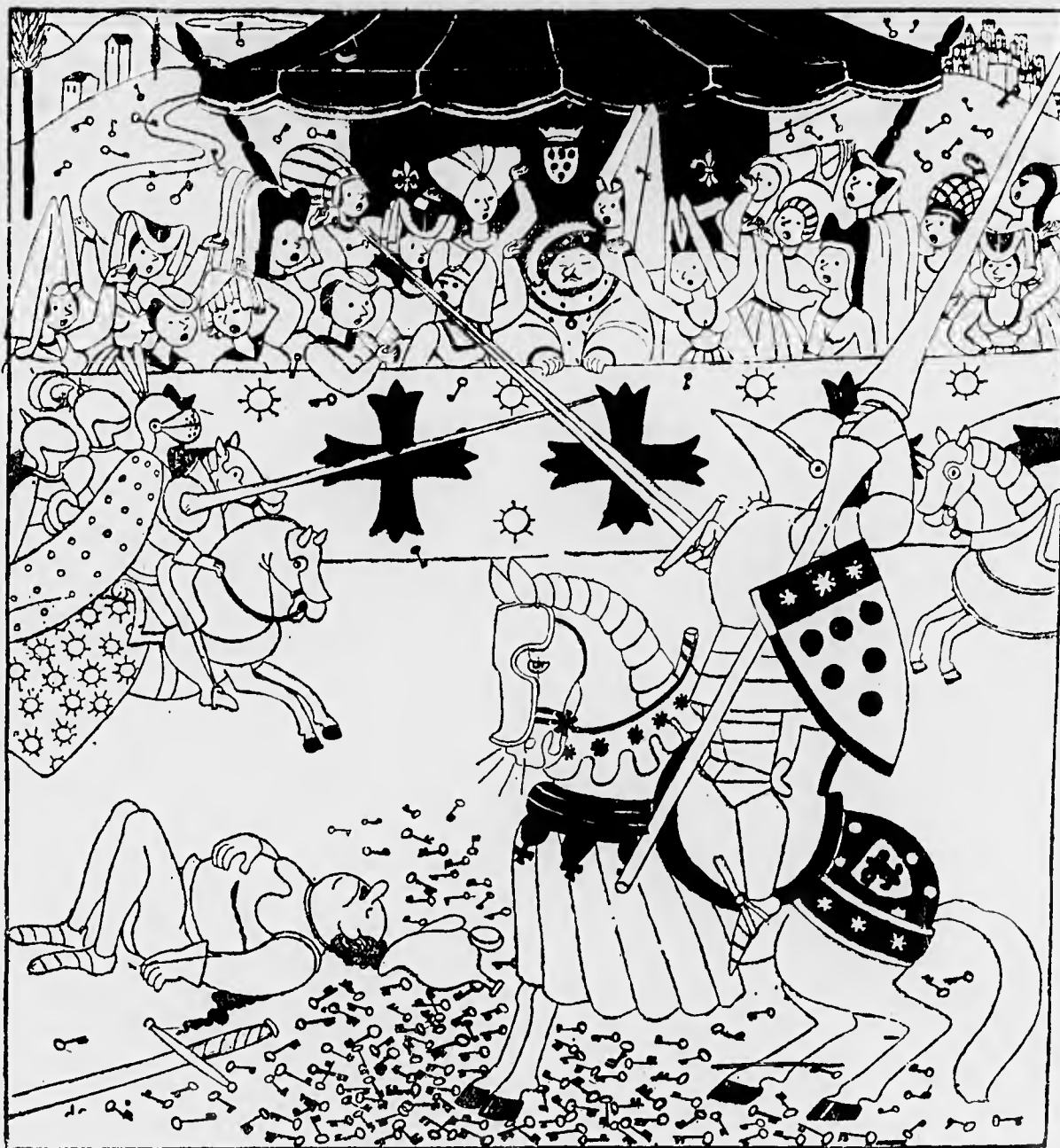
SETTIMANALE UMBRISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO



Anno XXXII - N. 1.465 - S. Paolo, 20 Agosto, 1938 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.^a Sobreloja

al tempo della cintura di castità

Disegno di Virgilio Arzani — Parole di Antonio
Cinatti — Musica del Prof. Antonio Piccarolo.



L'entusiasmo per il vincitore del torneo.

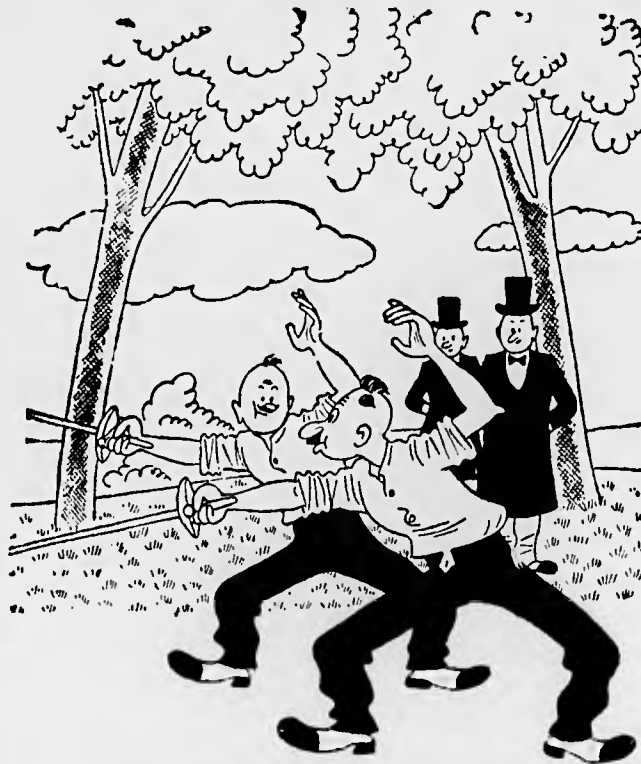
la pagina piú scema

alba tragica



— Sì, Commendatore, mi sono fasciato prima del duello perché dopo ho subito da fare...

duelli



— Ha visto che così è piú simpatico? In quell'altro modo non si sa mai quello che può succedere!

Usi sempre "AURORA" la migliore stoffa!

nel deserto



— ...perché, vedi, davanti al leone, per non correre rischi, bisogna ostentare calma, sangue freddo e assoluto disprezzo del pericolo...

ragion per cui



— Ma perché non gli fate la respirazione artificiale?
— Eh, tu par' bene perché non sai che ha mangiato le cipolline...

paraventi

il miglior

caffé

nella terra del

caffé

rettifiche



— Filiberto, sono tre giorni che ti trovo tanto mutato!

— Sfido io: non sono mica Filiberto, sono Gactano!

arcani



— Senti, cara; tu mi devi dire come fai ad essere sempre tanto elegante con i pochi soldi che hai da spendere...

— Semplicissimo, amico mio; per fare le mie compere mi reco sempre e so'o presso "A Incendiaria", esquina do carneiro; e così spendo pochissimo e mi porto a casa un vero beu di Dio! Provare per credere...

TUTTI DEVONO TENERE IN
CASA UN FLAONCINO DI
Magnesia Calcinata

"Carlo Erba"

IL LASSATIVO IDEALE
UNICO AL MONDO
IL PURGANTE MIGLIORE
EFFICACISSIMO RINFRESCANTE
DELL'APPARATO DIGERENTE.

PER PURGARVI ACQUISTA-
TENE OGGI STESSO UNA
LATTINA DA UNA DOSE



GRANDE
Liquidação
SEMESTRAL
ARTIGOS para
Cavalheiros
e
Rapazes
DESCONTO
20,
30,
40 e
50%

Impermeabilizante
de Gabardine
verde
89⁸⁰⁰

PREÇO FIXO Direita
144
Arouche
211

Il rotolo di carta igienica in fondo, è uno strano giornatucolo senza testo.

Ma è certamente più leale di tanti altri, che rifuggono da quel tormento solo perché non si sono mai delti: — Conosci te stesso.

enciclopedia 3 gatti

DIVIDENDO — Sarebbero i divi d'India; divi che lavorano di stare a Hollywood ed a Los Angeles, stanno invece ad India, ai rami le pellicole negli Studios di India, sono anch'essi gli idoli della folla. Fra i più noti ci piace ricordare il Divo Buto, la Diva Ricata, che, ad India, stanchessa a rappresentare la Gita ed il Bab locali.

DOMANISERA — Siamo in pieno Shakspearianoismo. La parola infatti richiama alla mente la Biblica Domata. Del resto, c'è chi donna i cavalli, c'è chi donna le balie fecore; che meraviglia se c'è anche chi Donna Nisera? Il lettore ci domanderà, e ben a ragione, chi è mai questa Nisera. Ma noi fortunatamente non ne sappiamo nulla ed in luogo di dargli della padella di scorsa storicità preferiamo tacere.

D'APPENDICE — Fantastico e scappativa della parola "drappo". Molto usata nei romanzi d'appendice. Esempio: "La formidabile della fanciulla, che un drappello di colanti cavalliggiari andava brancicando con leapi inconfessabili e nient'affatto ma trimoniali...".

incontri

*Io l'amo o biondissima, e son conturbato
mia bella fanciulla, che forse non basta
cantartelo in rima; sul tram affollato
con te sul mio cuore... in perdo la tasta.*

*Che caldo, che folla, che dolci contatti!...
Perché non ti volti, ch'io veda il tuo viso,
perché vuoi fuggirmi, ti pieghi, ti appiatti,
ormai che il tuo caldo già tutto m'ha inviso?*

*Vorrei dichiararti l'ardente mio amore,
vorrei supplicarti di farti ammirare
per tutta la vita, ma tu, senza cuore,
mi lasci... ti scosti... ti metti a sedare.*

*Tu tronchi un idillio, cattiva fanciulla
che stava crescendo giulivo, ed invece,
tu lasci la cosa sospesa nel nulla.
Sei forse seccata? Vuoi fare la pece?*

*Vedendo che l'alzi, che stai per uscire,
ti seguo, ti guardo, ti sfioro col dito,
sussurro: "Permette?... Mi scusi l'ardire...".
e tu mi rispondi: "Ma mori ammazzito!..."*

DOTT. GIUSEPPE FARANO

speranza e realtà



— Che strana coppia siete tu e tua moglie; tu grasso e alto, tua moglie esile e piccolina.

— Eppure è proprio mia moglie che pesa di più sulla bilancia familiare.

con

Il Du
Marco
Atten
Urgen

Goffr
Propr

Se
Oppur

Il Du
Marco
Non s
l'uo

Armi,
Mulan
Sciaba
Pedali

La m
(Guen
Tuttoj
Gli ap

Il Du
(E' u
Ha u
alla s

U'ion

Il Ma
—Ti o
Comin

Oh, le
che pic
(il fal
tra i

Che al
Tra il
(Marc
sotto i

E gli

Folgor
Marco
Dai si

E' son
Lo. su
Forse
Certo

La sua
Il mar
E a G
Comin

Urlo

Spiega
Cos'è
C'era
Lei no
Per lo



con l'eco finale

Il Duca di Follonica,
Marco di Salnitrate,
Attende telefonica
Urgente una chiamata.

Goffredo di Buglione,
Proprio lui, gli ha pro-
messi:
— Se parto, ti telefono,
Oppur faccio un espresso.

Il Duca di Follonica,
Marco di Salnitrate,
Non sta più nella pelle:
Vuol fare la Crociata.

Armi, bagagli, scudi,
Mulande, fazzoletti,
Sciabolone, panciera,
Pedolini e corpetti.

La moglie, donna amabile,
(Guendalina: piacente,
Tuttofare, abilissima)
Gli appronta immantinente

Il Duro di rimando,
(E' un uso inveterato),
Ha una cintura ermetica
alla sposa applicata.

Vieni il gran giorno e
giunge
A Marco la chiamata:
—Ti attendo, parti subito:
Comincia la Crociata!

Oh, le scene pietose,
che pianti, che lamenti!
(il fubbro vien soppresso
tra i più atroci tormenti)

Che abbracci a non finire
Tra Marco e Guendalina!
(Marco la chiave asconde
sotto un sasso, in cantina)

E gli anni indanto pas-
sano:
Folgono i nuovi eventi;
Marco guerreggia e toraa
Dai superbi cimenti.

E' sempre fresca e giovane
La sua diletta sposa:
Forse più tonda, e quindi
Certo più appetitosa.

La sua cintura è intatta,
Il marito gliela toglie.
E a Guendalina, subito,
Cominciano le doglie...

Urta Marco: c'è un mira-
colo!
Spiegami moglie mia,
Cos'è questa magia!
C'ero doppia mandata!
Lei non risponde, e l'eco
Per lei risponde: data!

C. UCCIO

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMRISTICO MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno ... 207
LUSSORIOSO, anno ... 507
SATIRIACO, anno ... 1907

UFFICI:
R. JOSE' BONIFACIO, 117
2.ª SOBBRELOJA
TEL. 2-6525

ANNO XXXII
NUMERO 1.465

S. Paolo, 20 Agosto, 1938

NUMERO:
S. Paolo .. 200 réls
Altri stati. 300 réls



— Ridi ancora pen-
sando al conflitto russo-
giapponese?

— Macché! Penso che
con la chiamata dei ri-
servisti, le grandi mano-
vre tedesche danno di
che pensare!

connotati del sessappello

La locuzione americana "sex-appeal" continua, da tre o quattro anni, a fare il giro del mondo: è divenuta moneta spicciola di tutte le conversazioni; ha preso domicilio in tutti i dizionari; si è insinuata, con prepotenza, nel paese della nostra psicologia più segreta.

Le sue origini sono piuttosto nebulose. Secondo i bene informati, questa locuzione sarebbe saltata fuori, così, come una specie di necessità, dalle belle gambe dell'attrice cinematografica Clara Bow. Può darsi effettivamente che la pelle della celebre "star" abbia provocato la nascita di questa locuzione misteriosa e ne abbia imposto lo stato civile al carnevale del mondo.

Ad ogni modo, abbiamo incaricato il nostro leggiadro connazionale Giovanni Carini di scrivere un paio di articoli di indagine sui connotati di questo neologismo.

La necessità della locuzione sex-appeal, cioè il nostro bisogno di averla a portata di pensiero per esprimerci, per definirci, per comprenderci, era probabilmente già nell'aria della nostra epoca. Le gambe fotogeniche e famose della signorina Clara Bow, non hanno fatto altro che captare questa necessità.

Ho veduto da vicino la donna che si vanta, in centomila interviste, di aver sollecitato l'invenzione del sex-appeal. Clara Bow, giù dallo schermo, è una piccola insignificante bambola umana, uno di quei graziosi fiori di carne che i gusti di Broadway hanno imposto ai nostri gusti, attraverso l'aggressiva pubblicità delle immagini filmiche. Come le bambole di tutti i bazar, manca totalmente di espressioni di accento. Quanto alle sue gambe, debbo confessarvi di non averle vedute. Clara Bow offriva un té alla stampa internazionale, nel salone di un grande albergo di Parigi. Qualche maligno professore di protocollo doveva averle insinuato che non è affatto indispensabile, per una signora che offre un té, mostrare le gambe agli ospiti. Peccato! Avremmo tutti guardato volentieri la casa natale del sex-appeal.

Comunque, sia per merito di Clara Bow, sia per ubbidire ad una necessità della cadenza della nostra rita attuale, il sex-appeal esiste. Quando, di una cosa, circola già il nome, esiste anche la cosa stessa e vice-versa. Succede lo stesso per la iettatura. Gli svedesi, che non credono ad essa, possiedono un vocabolario senza iettatura.

Dunque, il sex-appeal esiste. Qual'è il significato esatto di questa locuzione, di questa frase in maschera che abbiamo lasciata entrare con tanto entusiasmo nella casa del nostro linguaggio? Il sex-appeal è lo strano potere che alcuni esseri umani possiedono di provocare, negli altri, colla loro sola presenza, il desiderio sessuale.

Riconosco che questa definizione per tutti sembra fatta apposta per non contentare nessuno. Parecchi miliardi di donne sono state bellissime e provocanti, prima della signorina Clara Bow. Come mai, allora, le grazie della regina di Sabu non hanno invocato la scoperta di questa locuzione dell'ardente vocabolario di Salomone? E che cosa mai potera diffondere intorno a sé, nei globuli rossi degli uomini, il voluttuoso incedere di Lucrezia Borgia, se non del sex-appeal al cento per cento?

Non è evidentemente da questo lato che bisogna cercare la chiave psicologica dell'enigma che ci siamo proposto e non è da questa parte che dobbiamo pretendere dalla logica la possibilità di identificare, in una maniera capace di soddisfarci, i connotati intimi del sex-appeal.

Cerchiamo dunque, altrove. Un primo teorema si impone alle nostre riflessioni: non tutti gli esseri umani possiedono questo strano potere. D'altra parte, noi tutti conosciamo — anche se non conosciamo precisamente le stesse — delle donne che hanno il totale diritto fisico di essere giudicate molto belle, ma che non provocano nessun tumulto nel nostro sangue e che, per essere più precisi, non ispirano nessun desiderio.

GIOVANNI CARINI

Tosse?



Tome
XAROPE QUEIROZ
DE LIMA O BRAVO E BROMOFORMIO

la forza dell'abitudine



Il baro fa il solitario.

note di politica estera

Il signor Ottavio fece capolino nell'entrata dove i familiari tumultuando cercavano di raggiungere un accordo con la donna a giornata del piano di sopra circa una astrusa questione di panni bagnati.

— Ognuno al suo posto! — tuonò il signor Ottavio con voce metallica. In un secondo momento, se sarà il caso, si riprenderanno le trattative con l'Assunta, per il momento silenzio! Ho da comunicarvi qualcosa d'importante.

Come per incanto tutti ammutolirono e si riversarono, spingendosi disordinatamente l'un l'altro, verso la stanza da pranzo. In coda a tutti era il cavaliere Oreste il quale trovandosi per caso sul posto seguiva supinamente le sorti della famiglia.

— Stavolta ho sbagliato — prese a dire il signor Ottavio quando ognuno ebbe raggiunto il suo posto. — Lealmente, con franchezza, con sincerità debbo riconoscere di aver fallito. Non dovevo agire così. Riconosco comunque il mio torto e sono pronto a subirne tutte le conseguenze. Son qui a risponderne di persona. Se giudicate che merito una punizione, punitemi! Non mi ribellerò.

Si fece intorno un gran silenzio. Qualcuno aveva i lucicconi agli occhi.

— Volete colpirmi? — riprese il signor Ottavio con voce commossa e vibrante, protendendo il petto in avanti — Eccomi! Son qua! Colpite!

— Dimissioni! — gridò una vocetta acidula dal fondo della sala. Era la voce del cavaliere Oreste.

— Dimissioni un corno! — replicò con vivacità il signor Ottavio — E non dimentichi che lei, in questa casa, è un tollerato. Chi lo conosce? Chi ce lo ha mancato? Me lo trovo sempre fra i piedi! Stia zitto e si vergogni.

Il cavaliere Oreste tacque masticando amaro.

— Ho sbagliato — riprese il signor Ottavio — ho sbagliato tattica con la Cina. Ecco tutto. Il mio torto è stato quello di prendere la cosa troppo sottogamba. Lì si ammazzavano, facevano la guerra, bombardavano e conquistavano città ed io non me ne son mai dato per inteso. Avvenimenti gravissimi scivolavano l'Estremo Oriente ed io non mi son fatto vivo, non ho fatto sapere nulla, come se non esistessi. Troppo tardi mi sono accorto dell'errore. Me ne dispiace francamente. Tanto più che il mio silenzio, anzi, diciamo pure, il mio assenteismo, potrebbe prestarsi a malevoli interpretazioni...

In quella si udì un precipitoso ciabattare e nel vano della porta apparve la donna di servizio. Sorrideva stupidamente tenendo in mano un piatto.

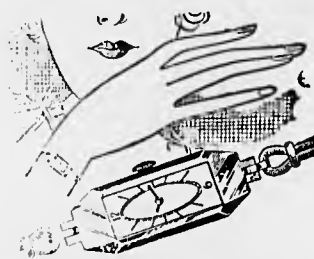
— Fra le nova di giornata che ha portato il pollarolo — disse fra l'attenzione generale, — tre sono marce e due hanno il pulcino. Eccoli. Il pollarolo è di là in cucina e ride.

Il signor Ottavio afferrò il piatto che la serva gli porgeva e si mise ad osservarlo con somma attenzione mentre i segni della più viva indignazione gli si dipingevano via via sul viso.

— Il pollarolo! — mormorò poi, a denti stretti, come parlando a se stesso — Sempre lui! Quell'impunito! Adesso mi sente! Lo faccio ridere io! E tenendo alto il piatto con le uova fradice si diresse verso la cucina mentre i familiari, e fra essi il cavaliere Oreste, lo seguivano tumultuando.

BRUTTUS

Casa Masetti



PUNTUALITA'?

Soltanto con gli Orologi comprati nella

CASA MASETTI

GIOIELLI - CHINCAGLIERIA FINE - OGGETTI PER REGALI

Variato assortimento di Orologi da Polso, da Tasca e da Parete

IMPORTANTE: — I nostri pregiati clienti riceveranno gratuitamente dalla nostra casa, un "coupon" numerato, che dà diritto a concorrere al sorteggio dei 6 RICCHI PREMI esposti nelle vetrine della Casa Masetti e che sarà effettuato in base al risultato della Lotteria Federale del 28 Settembre.

(Carta Patente 120) Approfittate dei nostri piani in 10 pagamenti.

VISITATE LA



nelle sue nuove installazioni
Tel. 4-2708 e 4-1017



fidanzamento rotto

Ero innamoratissimo di Lisetta, mia fidanzata.

Il dottore aveva ordinato a Lisetta di prendere ogni giorno a merenda un uovo, e io, puntualmente, ogni giorno alle 5, le portavo un uovo fresco.

Lo sorbiva crudo, e all'operazione non assistevano che io e sua madre. Fui meravigliatissimo perciò quel sabato di trovare il salotto pieno di gente: nella mia estasi amorosa avevo dimenticato che eravamo alla vigilia di Pasqua.

La presenza di tanti spettatori non mi parve dovesse costituire un ostacolo al mio quotidiano atto d'omaggio, e perciò, tratto di tasca l'uovo, lo porsi sorridendo a Lisetta, la quale arrossì vivamente. Ella, lo capì dopo, benché in privata ne fosse orgogliosa, era assai seccata di mostrare in pubblico un fidanzato che per amor suo usurpasse il compito al garzone del latinaio. Ma Lisetta era una ragazza piena di risorse, e tentò subito di dare al mio gesto un'apparenza normale:

— Grazie, caro, — esclamò. — Questo è il famoso uovo che mi avevi promesso per Pasqua? E' magnifico; sembra proprio vero! — e tentò di farlo sparire in un cassetto.

Queste parole suscitarono la curiosità di una delle presenti.

— Perché — chiese costei — di che cosa è fatto?

— Di osso — dichiarò Lisetta dopo un attimo di esitazione in cui mi fulminò con un'occhiata obliqua.

— Ma... — tentai protestare io, ma un calcio negli stinchi mi persuase a tacere. L'uovo cominciò a girare di mano in mano fra i presenti.

— Meraviglioso! — sentiva

esclamare — Sembra proprio vero... è d'osso... no, è d'avorio... d'argento fino... — e chi sa di quale preziosa materia sarebbe diventato il mio povero uovo di gallina se, a un tratto, non fosse sfuggito di mano a una maldestra ospite con la logica conseguenza di rompersi macchiandole il vestito.

Quella sera tornai a casa con gli stinchi neri per i lividi.

Il giorno dopo, Pasqua, volli rimediare al mal fatto. Avevo girato affannosamente tutti i negozi finché avevo trovato un uovo d'avorio, fatto così bene da sembrar vero. Lo portai trionfante a Lisetta. Mi attendeva sola e imbronciata. Prese senza parlare l'uovo e, credendolo vero, lo batté, per aprirlo, sull'orlo del piatto. Il piatto si ruppe. Seccata lo batté sulla tavola. La tavola s'ammaccò.

— E' d'avorio — l'avvertii, sperando di vederla divenire felice. Vana speranza. Lisetta assunse un'espressione feroce e articolando strane parole smozzicate, mi scagliò l'uovo in testa. Tornai a casa con un bernoccolo in fronte e con in tasca l'anello di fidanzamento che mi aveva restituito.

Perché, o signori, l'animo delle donne è difficile a capirsi. Esso è pieno di contraddizioni.

G. L.

salute riacquistata



— Che siete venuta a fare da me, signora? Non vi sentite completamente ristabilita?

— Completamente, dottore!

— E allora niente più medicine e niente più dottori; ricordatevi solo, di quando in quando, di ricorrere alle compresse Dallari, perché vi saranno sempre di grande aiuto e sollievo...

Allude alle rinomate "Lassative Dallari", il purgante senza dieta, il miglior regolatore dell'intestino.

La caparbieta è la virtù che identifica il mulo e lo rende simile alla donna.

++

La parola è una moneta che gli uomini spendono sempre troppo e le donne sempre malamente.

teorie

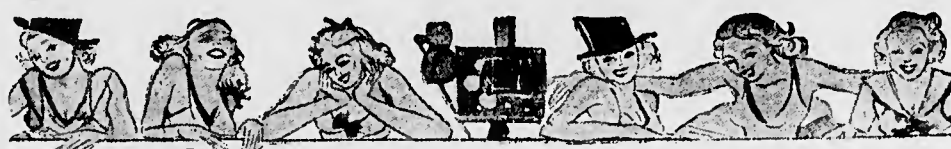


— Sì, la vostra tesi a favore della teoria che la frazione sviluppa l'organo è accettabilissima; e, ditemi, voi state molto seduta, signora?

COLCHOARIA
"GUGLIELMETTI"

COLCHÔES. ACOICHOADOS
E TUDO QUE SE RELACIONE COM
CONFORTO PARA DORMIR

Antonio Guglielmetti
RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302



Hollywood



LEPE VELEZ

che ha chiesto l'ennesimo divorzio, perché il marito le rompeva tutto, dalle uss ai platti... d'alluminio.

" F I L M "

DOS BEIJOS DE GRETA AOS BACILLOS DE KOCH...

O amor... A dor... O sorriso... O riso... Agora, a tosse e o escarro de Greta. E' uma coisa ótima fazer-se esta nova amizade com a diva. No entanto, sentimos prazer em rever qual quer historia romantica onde se falla de verdade do amor e da morte e onde os amores são mais teimosos que a gomma arabica, cocaina e outras manifestações em uso nos escriptorios modernos.

Estupim (encontrando no theatro Greta) — Gretinha, eu vos amo (suspira).

Greta (ao Estupim) — Eu tambem te amo (e o beija).

O barão de Malmequer: Ea

tambem a amo! (beija-a e abraça-a). Posso vos offerecer vestidos, joias e automoveis.

Greta — Eu não vos amo, mas amo os vestidos, as joias. Esta é a minha vida. Além da minha vida só existe a morte (tosse). Vós dai-me, para o restabelecimento de minha saúde, um castello medieval e eu serei vossa.

Estupim — Gretinha, o que é isso? Será possível? Não devia mas viver juntos?

Greta — Sempre livre preciso estar. Não é possível viver, por que vou morrer (olha para o relógio e faz provas em geral: tosse e escarra).

Estupim (que considera o amor como uma cura reconstituinte, fazendo algumas injeções e apertando a no peito) — Não diga isso, meu amor: Você se arranjou com o barão de Malmequer, mas eu a amo ainda.

O barão (severamente, a aperta de encontro ao seu peito) — Gretinha, você esteve com o Estupim mas eu te amo ainda e te perdorei se vieres comigo para a Russia.

Estupim — Ea a perdorei se vier comigo para a Suecia.

Gretinha — Este paiz é mais proximo (segue o Estupim).

O pai de Estupim (vae visitar a Greta) — Senhorita, não sabe quando soffre seu velho pai. A senhorita ama meu filho, mas eu o amo tambem.

Greta (cuspindo) — Eu amo-o mais que o senhor.

O pai — Acredito pouco. Experimentemos (jogando "morra").



MONICA BARMISLER

della costellazione hollywoodiana, che ha chiesto un posto di dattilografa nella nostra Amministrazione.

Greta (cuspindo e chorando) — O senhor ganhou. Então deixarei Estupim e voltarei para o barão de Malmequer.

O barão (começando a perder a paciência) — Gretinha... a não se aproveite da minha teimosia... E' a terceira vez que sou obrigado a dizer que a amo, embora tenha "ido" com o Estupim.

Estupim — Gretinha, não in-

sista. Estou disposto a amala ainda, embora tenha voltado para o barão.

O barão (aborrecido) — Não; se elle a ama assim eu não quero saber mais de si.

O maestro Estupim (para a Greta) — Se elle vos ama e, vós não o amae, eu estou disposto a amar as recusas do vosso amor (pede demissão).

Estupim (para o barão) — Ajude a levantar esta senhora. Chuh nos vossos pés.

O barão — Não, calun ao vosso lado. Era vossa.

Estupim: Ah! Chegou a vez de ver minha esposa...

O barão — Bons ventos os levem...

t h e a t r o s

THEATRINHO MONOSYL-

LABICO

I acto.

Senhorita Lina Lini (responde languidamente a uma doce pergunta do sr. Gino Gini, que lhe faz a corte, que lhe arrasta a "aza"):

Ooh, sim, sim, sim...

II acto.

Senhorita Lina Lini (responde docemente ao amocoso Gino Gini): — Oh, sim...

III acto.

Senhorita Lina Lini (ao vigário, com um fio de voz): — Sim.

I acto.

Senhora Lina Lini Gini (ao marido, seccamente): — Não!

(cena o punho)

QUANDO o Visente Celestino estreou num theatrinho de subúrbio, lá no Rio, no anno em que Judas perdeu as botas, por pouco que não romperam hostilidades desde o parizo, chovendo hortaliças e demais elementos comestiveis. Aborrecido, foi treinar mais um pouco e, depois novamente te procurou o empregario.

— Caro empregario, desejo que o sr. ouça minha voz. Estou certo de que desta vez nada acontecera. Já estou completamente "curado" dos defeitos...

— Ouça, "sêo" Celestino: se o sr. acha que está curado, contemto-me com o attestado medico...

ACREDITAMOS que tenham sido pontuissimas as pessoas a tomarem assignaturas para a temporada das "Francezas". A lingua franceza está pouco diffundida entre nós e, tambem, os preços elevados das poltronas pouco convidam...

No entanto, aquelles que se inscreveram deviam ter sido tratados com outra attenção.

A temporada da velha Sorel foi suspensa pela metade e, para não devolverem o dinheiro ao publico pagante que se inscreven, resolveram apresentar a troupe "Maribat". Para bem impressionar, representaram hontem "Le Bo-

nhem", com poltronas a 40\$000 mais o sello. Porém, para hoje á tarde já annunciavam "Le Cid", a 38\$300...

Que sirva de lição, para aquelles que gostam de tomar uma assignatura, o que aconteceu.

Para outra vez, somente deverião pagar depois de representada INTEGRALMENTE a temporada. Essa historia de vender gato como lebre desmoraliza mais o theatro...

A Companhia Bragaglia, por motivos que são do conhecimento do publico, não ponde concluir a temporada e, ficou devendo tres recitas. Porém, a velha Sorel, só porque tem que ir trabalhar num ensino qualquer, lá no Rio, sae-se com uma "franceza" dessas!

Por ventura, acontecerá o mesmo com a Companhia de Erneste Zaccaroni?

ZACCONI annuncia para a sua estréia uma tragedia de Shakespeare: "REI LEAR"...

SEMA DAS VIAGENS que o sr. Faccione (marido da enja) fez á Argentina, aconteceram uma pequena accidente. O Faccione, todo preocupado, dirigiu-se ao official de bordo e, perguntou: Capitão, que passa?

— Cavalheiro, o navio esbarrou num banco.

— Que, bom, aproveitarei para trocar umas libras...

"OS INNOCENTES" é o titulo da proxima peça que será representada no Municipal. É claro que os innocentes... estão sempre na platêa...

CORRESPONDENCIA:

— Ricardo Coração de Leão: Porque não experimenta engajar-se na Radio Patrulha?

— Pichichi — Capital. Infelizmente não posso apresentar o amigo ao "Theatro da Desgraça". Com aquella gente nem para o céu...

Por favor, não falle mais em censas "pesadas".
rgz Chafol uodad ilodhcoo dica

Yolanda Salerno

PROF. A DE PIANO

Ex-alumna do Prof. Cantá e Maestro Sepi
Lecetona em sua residência e na dos alumnos — piano, harmonia, historia da musica.

RUA DO TRIUMPHO N.º 165
PHONE 4 2604

CALZATURE

SOLO

NAPOLI

sulle origini del Ferragosto

A proposito delle origini del "Ferragosto" se ne son dette e scritte di tutti i colori.

Meno male che gli eruditi si sono messi d'accordo nel dichiarare che il "Ferragosto" altro non sia che la contrazione delle parole "Ferie Augusti" e che serva ad indicare esattamente quel periodo cadente intorno al 15 d'agosto, nel quale tutti abbandonano le città per recarsi a far bisbetrie in campagna od al mare.

Non abbiamo alcuna intenzione di impiantare una grossa polemica con gli eruditi; ma per noi l'origine della parola Ferragosto è tutt'altra.

Vediamo un po'.

Anzitutto non condividiamo affatto l'opinione generalmente diffusa, che Augusto Imperatore prendesse soltanto tre o quattro giorni di ferie all'anno. Augusto Imperatore era un uomo cui piacevano molto gli svaghi; e, circondato com'era da Ministri, Sottosegretari, e Vicesottosegretari, poteva lasciare Roma quando più e meglio gli sembrava opportuno.

Possibile che Augusto Imperatore si prendesse tanti giorni di ferie quanti ne prendono oggi tutti quelli che hanno un modesto negozietto da mandare avanti?

Impossibile.

Ma ammettiamo pure che la parola Ferragosto derivi da Ferie Augusti. E chi è che ha detto agli eruditi che questo Augusto, cui loro intendono alludere sia proprio Augusto Imperatore?

No. E' poco logico. La cosa deve stare in un'altra maniera. Anzi, effettivamente, sta in un'altra maniera.

Difatti, chi ci dice che una volta la gente non prendesse il proprio permesso annuale in dipendenza diretta del proprio nome di battesimo?

Allora, i nomi di battesimo erano assai meno che adesso; quindi bastava suddividere il calendario in tante parti quanti erano i nomi d'uso corrente, perché tutti potessero avere tre o quattro giorni di ferie annuali.

Ragione per cui, le "Ferie Augusti", non erano altro che quel periodo di tempo, cadente intorno alla metà d'Agosto, nel quale tutti coloro che si chiamavano Augusto, andavano in permesso, trascinando magari seco le proprie famiglie.

Poi magari andavano in permesso i Marchi ed allora s'avevano le Ferie Marce, andavano in permesso i Bruti e si avevano le Ferie Brute.

Comunque, anche questa ipotesi — non importa se è nostra — può essere infirmata, perché l'origine della parola Ferragosto può essere ancora un'altra, logica, anzi logicissima anch'essa.

Sembra dunque che una volta vi fosse, non sappiamo dove, un contadino ambizioso, il quale voleva in tutti i modi passare alla storia con un motto. O meglio, voleva che il suo motto passasse alla storia.

Ma veramente, non sapeva da che parte cominciare, dato che era uno zoticone e Cambrombe gli aveva per l'appunto levata di bocca l'unica parola, con la quale avrebbe potuto aspirare a qualcosa.

Però questo contadino aveva un cuneo che si chiamava Gosto: onde pensò di approfittare di questa straordinaria combinazione.

Un bel giorno, chiamò a rapporto il suo garzone di stalla che funzionava anche da maniscalco e gli disse testualmente:

— Ferra Gosto, che ne hai bisogno!

Il garzone di stalla, rimase quasi inebetito dalla bellezza di questa frase e l'andò a ridere all'osteria.

Lo sapete che cos'ha detto ieri il mio padrone!

— No, dillo! — esclamarono in coro i clienti dell'osteria.

Ha detto: "Ferra Gosto!".

Nessuno ci voleva credere, ma alla fine dovettero convincersi. Soltanto, siccome non sembrava loro possibile che quello zoticone di contadino avesse scimpato un così bel motto solo per ordire al suo garzone di ferrare un cuneo, così argirono che egli aveva esclamato: "Ferra Gosto" per indicare che si era giunti alla metà d'agosto e che era l'ora di prendere qualche giorno di vacanza...

(A questo punto è fatto obbligo ai lettori di consegnare alla Portiera ombrelli, bastoni ed ogni altra eventuale arma contadinesca).

PER CONTO MIO NON C'E' CHE L'EMULSIONE DI SCOTT!...



E' sempre pericoloso dire tutta la verità. Qualcuno potrebbe anche crederci.



CASPA!
CABELLOS BRANCOS!
CALVICIE PREMATURA
USE.
JUVENTUDE
ALEXANDRE



Un americano e un inglese stavano vantando le radio dei rispettivi paesi.

— In America — disse il primo — siamo giunti a fabbricare degli apparecchi così potenti, che gli ascoltatori sentono battere il cuore di quelli che trasmettono.

— Questo è niente — ribatté l'inglese — io una volta ho captato una stazione d'Egitto, e in meno di dieci minuti avevo la sabbia fino alle ginocchia.

Che frescone d'un inglese! E l'ombelico gli è rimasto di fuori?

Caparbieta.

Virtù che nelle donne innamorate si chiama tenacia.

A pensarci bene, Dante deve essere stato fortemente raccomandato. Perché se lo avessi detto io "Pape satan pape satan aleppe" mi avrebbero trattenuto in osservazione in una casa di salute, con prognosi riservata.

...Invece...

Teoria.

Complesso dei precetti che aiutano ad ignorare la pratica.

Ho conosciuto un giovane ricchissimo — che vivendo di rendita, ignorava — ciò che fossero i chiodi, ovvero i debiti, — e non vi dico quel che sperperava. — Eppure, un giorno, questo bravo giovane, — questo nababbo, per aver provato — quel che sia la paura, fu d'un subito, — più di un povero diavolo inchiodato.

Abile.

Nella vita è spesso l'uomo incapace che ha trovato i mezzi per nascondere la propria incapacità.

Un guardiano di prigione si rivolse infuriatissimo ai carcerati, durante l'ora della passeggiata nel cortile.

— La scorsa notte — tuonò — uno dei miei cassetti è stato forzato e i denari che c'erano sono scomparsi: sono sicuro che è stato uno di voi, ma se lo pesco, lo caccio su due piedi!

Morale: opera il male e sarai premiato.

Bontà.

Qualità nostra che serve agli altri per farci del male.

Secondo uno scrittore di cose di medicina, un suono continuo e monotono induce gradualmente al sonno.

Siamo ancora fra coloro, tuttavia, che in fatto di anestetici preferiscono il cloroformio a un discorso di fine tavola,



orticaria

Curiosità.

Attenzione vivissima di cui la donna fa segno le cose che non la interessano.

A Newark han lanciato i cittadini, — contro alcuni oratori un pó testardi, — uova, patate, pomodori e affini... — Se introducon da noi — Dio ce ne guardi — Questi sistemi in voga oggi lassù, — dagli oratori chi ci salva più?...

Medico.

Uomo dedito al male.

Occorre molto cattivo gusto per far professione di buon gusto. E quante volte mi è

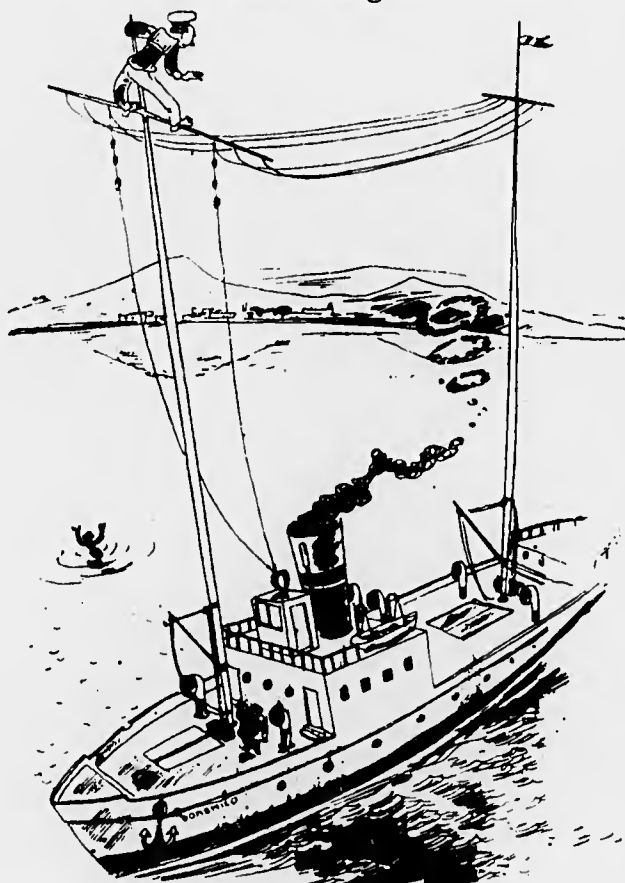
accaduto di dovermi ritirare in buon ordine davanti al presunto uomo di gusto, subodorando in lui l'emansense, il paglietta, l'alunno di cancelleria.

Malgrado ciò, vorrei dire che alla grandezza in arte non si arriva che mediante il gusto. Questo è ciò che insegnano tutte le grandi epoche. Liberiamoci, per carità, dal mito dell'artista istintivo e rozzo, dal romantico pregiudizio che l'arte sia rivelazione di Dio, e altre babbule del genere, e saremo artisti, nel senso vero e umano della parola, in quell'unico modo che ci è concesso.

Parola

Dono naturale che rende

sul lago



— Capitano, capitano, un uomo in mare!
— Che dite? qui siamo sul lago...
— Beh, allora niente.

spesso l'uomo simile alla bestia.

In Francia, il direttore generale — d'un istituto di Assicurazioni, — sfoggiando un appetito eccezionale, — è riuscito a fregar cento milioni. — Un bel colpo! Questo si vuol dire — assicurarsi un placido avvenire.

Previdenza.

Facoltà di antivedere le cose che potrebbero recarci danno quando esse sono già accadute.

Non ho mai capito perché per consolare le vedove o i parenti tutti che danno il triste annunzio, bisogna sempre ricorrere alle frasi: "Su, coraggio! è la vita" oppure "Ha finito di soffrire", ecc.

A me in queste circostanze viene sempre una voglia matta di prendere per un braccio la vedova e di domandarle a bruciapelo:

— La sa quella barzelletta sul treno?

— Quale? — risponderebbe lei, colta così all'improvviso.

— Ecco, un treno attraversa un passaggio a livello... — Mi sembra di conoscerla — direbbe lei, continuando a piangere — ah, no, no, quella che conosco io è un'altra — Racconti.

E allora comincerebbe ad asciugarsi le lagrime.

Intanto uno zio smetterebbe di soffiarsi il naso e di dire "E' terribile" per avvicinarsi anche lui a sentire.

— Disturbo se ascolto anche io? Sa, io sono un buon-gustaio delle barzellette...

Allora parecchie persone farebbero capannello intorno a me.

Alla fine un signore smetterebbe di scuotere tristemente la testa in segno di disperazione per accostarsi a noi.

— Ma sì, allegria, allegria! Dopo ne ho una anche io da raccontarvi.

Così finirei di dire la barzelletta e tutti scoppierebbero in una risata.

Ma uno solo, sono certo, rimarrebbe serio serio a pianlegere in un angolino.

— E beh, — direi io — lei che fa?

— Questa è una vecchissima storiella — risponderebbe lui, facendosi il solletico sotto le ascelle — e io la conoscevo già.

Sì, sarebbe effettivamente una bella idea la mia e forse i parenti tutti si vorrebbero più bene.

Infatti i parenti si vedono solo in circostanze tristi, e se non c'è un po' di buonumore che li avvicina saranno sempre freddi e ostili fra di loro.

consigli medici gratuiti

Il medico è come il confessore: a lui bisogna dirgli tutto e non nascondergli nulla. Non che, con questo, sia necessario rivelargli dove avete messo i quattrini o nascosto il portafogli, ma insomma, se vi duole il buco del cuore, per esempio, avete il dovere di dirgli perché, e come, e quali gli inizi, e come i sintomi e altre cose che schiariscono le idee.

In questa stagione sono molto frequenti la cosiddetta anghinosia muscolare e nervale, che il volgo per maggior comodità chiama "fiacca". La "fiacca" è vecchiaia quanto l'uomo, e nei tempi antichi si credeva fosse dovuta al soverchio pensiero o "ponderazio": oggi invece, la scienza propredita, pur non avendo potuto ancora isolare il bacillo, ha perfettamente capito che la fiacca è un male come un altro, dovuto a scopo puramente sensorio delle mani, dei piedi e di tutta la muscolatura in genere. Chi è colpito dalla fiacca, non è detto che disprezzi il lavoro: anzi, nella maggioranza dei casi, vedere, osservare il lavoro degli altri, provoca persino un senso di pace e di letizia. La fiacca miete le sue vittime, a preferenza, nelle scuole e negli uffici; la fiacca non si "batte" come dice una vecchia credenza popolare, la fiacca si "ha". Essa viene gradualmente, progredendo sempre più: allora il paziente comincia ad avvertire con insolito disinte-

resse per tutti i registri, gli elenchi, gli schedari che lo circondano: i suoi centri nervosi non rispondono più spontaneamente ai richiami del capo-ufficio, del maestro o della consorte o di chi si sia lo inviti ad un qualunque lavoro. Il suo sguardo manca presto di quella vivacità così caratteristica in chi è subito pronto a salire una scala, precipitarsi in un locale, alzare pesi, riempire colonne di cifre.

Il colpito dalla fiacca dorme volentieri e lungamente: le sue movenze denotano un certo disinteresse per il dinamismo che lo circonda, un alterato sinerionismo con i gesti e gli atti di quelli che si rivolgono a lui. È irritabile facilmente contro chi gli chiede di alzarsi e gettarsi a questo o quel compito, facile agli scatti d'ira e a prorompere in parole poco simpatiche.

In questo male, poco o nulla può il moto, la ginnastica, giacché esso tocca e mina proprio le basi di questo utile accorgimento fisico. Talvolta un premio, un aumento di stipendio, un regalo, sembra vincere e avere grande effetto: ma si tratta di palliativi giacché appena avuto il promesso e passata l'eccitazione momentanea ottenuta con questi espedienti, il paziente ricade nel suo stato caratteristico facendo diventare impaziente chi gli ordina il lavoro.

Dott. Esculapio

storie di cani



— E' in tutto; fa pipì solamente sui cipressi.

Casa  Allemã

Ultima settimana

Liquidazione

Annuale

Offerte Speciali

Schaedlich, Obert & Cia.

Rua Direita, 162-90

L'AQUILA E ER GABBIANO

Appena vidde l'Aquila reale
un Gabbiano giocò de furberia:
— Che Dio protegga la reggina nostra!
Viva la monarchia!...
— Bravo! — jé fece lei —
Quello che dichì é bello e me dimostra
che bon'ucello sei.
E adesso che hai veduta la reggina
lascia li monti e torna a la marina —
Contento d'esse libbero, er Gabbiano
fecc un inchino e doppo un po' de scene
spalancò l'ale e rivolò lontano.
L'Aquila disse: — Quanto me vo bene! —
Eppoi pensò: — Che sia repubblicano?

Trilussa

m a s t r o

delle esilaranti trovate dei fregnacciari del Belém

1.

Rispettabili e cortesi consumatori, colto pubblico ed inclita guarnigione: abbiamo aperto la "Companhia Refinadora de Oleos Prada". La "Companhia Refinadora de Oleos Prada" funziona al Belém. Importa l'olio grezzo e lo raffina. L'olio della "Companhia Refinadora de Oleos Prada" raffinato al Belém, appena condizionato in latte, anch'esse saldate al Belém, non è più olio della "Companhia Refinadora de Oleos Prada" del Belém — ma "Olio Sasso", di fabbricazione della Ditta "P. Sasso & Figli", Oneglia — Italia.

Rispettabili e cortesi consumatori, colto pubblico ed inclita guarnigione: Dio solo sa che il mondo è popolato di malvagi, e siccome qualcuno, nella più nera malafede, potrebbe insinuare che l'olio raffinato al Belém dalla "Companhia Refinadora de Oleos Prada" non sia precisamente l'"Olio Sasso" raffinato da "P. Sasso & Figli" ad Oneglia (Italia), noi, a scanso d'equivoci, facciamo una cosa: nella lotta di condizionamento dell'olio raffinato qui, al Belém, dalla "Companhia Refinadora de Oleos Prada", ci schiaffiamo — "Olio Sasso", "P. Sasso & Figli", Oneglia — e vogliamo vedere qual perfido maldicente oserà negare che l'olio fatto qui, al Belém, sia esattamente quello fatto lì, ad Oneglia (Italia) — e viceversa.

Rispettabili e cortesi consumatori, colto pubblico ed inclita guarnigione: Dio solo sa quanta cattiveria alberghi nel cuore umano — e quindi, a scanso d'equivoci, noi siamo costretti a chiarire che i seimila chilometri in linea d'aria che separano Oneglia dal Belém, nell'era della radio e delle "Fortezze Volanti" sono un nonnulla.

Tanto è vero che voi potete esclamare: — "All'anima della faccia tosta!" all'emissora di Oneglia e, nello stesso istante, qualunque apparecchio d'onde corte, ripeterà al Belém:

— All'anima della faccia tosta!

Cosa rappresentano, dunque, nel 1938, seimila chilometri di distanza in linea d'aria?

Nulla — assolutamente nulla!

2.

Rispettabili e cortesi consumatori, colto pubblico ed inclita guarnigione: l'"Olio Sasso" di Oneglia raffinato al Belém non basta. La "Companhia Refinadora de Oleos Prada" raffina al Belém un altro olio: l'olio "Sereia". Quest'olio che la "Companhia Refinadora de Oleos Prada" raffina al Belém e che si chiama "Sereia", non è un olio della

"Companhia Refinadora de Oleos Prada" raffinato al Belém — ma un olio "Sereia" di fabbricazione della Ditta "Tommaso Moro & Figli" di Genova — Italia.

Rispettabili e cortesi consumatori, colto pubblico ed inclita guarnigione: Dio solo sa che il mondo è popolato di malvagi, e siccome qualcuno, nella più nera malafede, potrebbe insinuare che l'olio raffinato al Belém dalla "Companhia Refinadora de Oleos Prada" non sia precisamente l'olio "Sereia" raffinato da "Tommaso Moro & Figli" a Genova (Italia), tanto più che un olio "Sereia" raffinato da "Tommaso Moro & Figli" nessuno l'ha mai visto, né a Genova né altrove, noi, a scanso d'equivoci, facciamo una cosa: nella lotta di condizionamento dell'olio raffinato qui, al Belém, dalla "Companhia Refinadora de Oleos Prada", ci schiaffiamo — "Olio Sereia", "Tommaso Moro & Figli", Genova — e vogliamo vedere qual perfido maldicente oserà negare che l'olio fatto qui, al Belém, sia esattamente quello fatto lì, a Genova (Italia) — e viceversa.

Rispettabili e cortesi consumatori, colto pubblico ed inclita guarnigione: Dio solo sa quanta cattiveria alberghi nel cuore umano — e quindi, a scanso d'equivoci, noi siamo costretti a chiarire che la famiglia Moro essendo vissuta quasi sempre nella colonia di Angola, a tavola parla soltanto il portoghese e non il genovese che, pur essendo un idioma davvero bellin, è completamente uscito dalle sue abitudini. Così, quando la Ditta "Tommaso Moro & Figli" volle dare un nome all'olio di sua fabbricazione ci schiaffò "Sereia" e ne rimase soddisfattissima.

Se in Italia nessuno ha mai visto l'olio "Sereia", ciò si deve al fatto che la Ditta "Tommaso Moro & Figli" non cercò questa marea per il pubblico, ma ad uso esclusivo della famiglia e di qualche amico d'infanzia del titolare della Ditta.

E, del resto, quando alla "Companhia Refinadora de Oleos Prada" venne in mente di raffinare al Belém le marche d'olio italiane, quale articolo era più indicato di quello che portava un nome bello e scritto nella lingua del Paese or'essa contava di lanciare i suoi prodotti?

Ora, dal momento che l'importante è che la "Companhia Refinadora de Oleos Prada" prepari qui al Belém un prodotto identico a quello fabbricato in Italia da "Tommaso Moro & Figli" — che l'olio "Sereia" a Genova esista o non esista è un fatto assolutamente secondario. Se l'olio "Sereia" a Genova c'è, tanto meglio — e se non c'è, tanto peggio per Genova, per Tommaso Moro e per i Figli suoi.

Noi ce lo schiaffiamo nella lotta di condizionamento dell'olio raffinato qui, al Belém, dalla "Companhia Refinadora de Oleos Prada" — e tutti lesti.

3. Rispettabili e cortesi consumatori, colto pubblico ed inclita guarnigione: l'olio "Sereia" di Genova inventato a S. Paolo non basta ancora. La "Companhia Refinadora de Oleos Prada" raffina al Belém un terzo olio: l'olio "Camões".

Dopo le maldicenze e le diffidenze suscitate dal lanciaggio di due marche d'olio puramente italiane, la "Companhia Refinadora de Oleo Prada" non poteva mettersi a raffinare al Belém il "Bertolli" di Lucca. Anche la cretineria del pubblico ha un limite, e dopo la raffinatura locale dei due olii, uno identico a quello di una marca di Oneglia — e l'altro identico a quello di una marca che non esiste, era tempo che si passasse ai "tipi".

Così, il terzo venne fuori come "tipo".

"Camões", "tipo" portoghese.

Si può essere più onesti?

Come aveva fatto con le marche italiane, con quelle esistenti e persino con quelle inesistenti — la "Companhia Refinadora de Oleos Prada" avrebbe potuto rifare al Belém l'identica marca dei più rinomati olii di "Trazos Montes".

Invece no.

Onesta sino allo scrupolo e — anche — in considerazione che gli esportatori portoghesi sono molto meno tolleranti di quelli italiani — la "Companhia Refinadora de Oleos Prada" dichiarò apertamente che stavolta si trattava di "tipo" portoghese. Chi lo vuole "tipo" lo prende "tipo" — e chi lo vuole puro compra il "Sereia", certo di usare un olio italiano così genuino e raro che non si trova nemmeno in Italia, manco a pagarlo il superstito occhio del vate Camões.

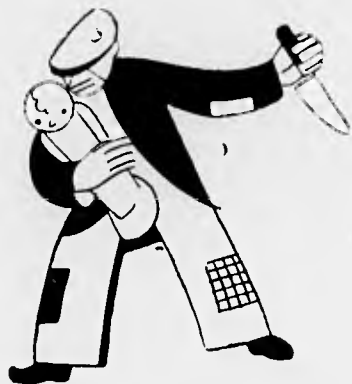
Rispettabili e cortesi consumatori, colto pubblico ed inclita guarnigione: Dio solo sa quanto sia cattiva questa pestilente umanità. E a scanso d'equivoci noi siamo costretti a chiarire che se sulla lotta di condizionamento del "tipo" portoghese, "Camões" chiude un occhio, ciò non vuol dire che lo chiuda sulla qualità. Camões chiude un occhio perché la "Companhia Refinadora de Oleos Prada" è tanto fedele nelle riproduzioni storiche quanto lo è in quelle commerciali.

Rispettabili e cortesi consumatori, colto pubblico ed inclita guarnigione: purtroppo è certo che la "Companhia Refinadora de Oleos Prada", scrivendo la parola "portuquês", mise il q. nella latta.

Ma è ugualmente certo che la "Companhia Refinadora de Oleos Prada" non raccoglierà l'invito del "Fasquino", di fare ora l'operazione inversa.

Rispettabili e cortesi consumatori, colto pubblico ed inclita guarnigione: Dio solo sa che persistendo a usare gli olii della "Companhia Refinadora de Oleos Prada" — l'operazione inversa la farete voi.

CORRADO BLANDO



con quelle facce



L'AMICO — Come! Sulla partecipazione invece di scrivere "Non fiori ma opere di bene" avete scritto "Non fiori ma spaghetti al sugo"?

I PARENTI TUTTI — E non vi pare un'opera di bene?

cronaca rimata

Nozze sulla romantica laguna — (Maria, per anni, ha amato un giovinastro — e voleva sposarlo in quel disastro! — Ma mamma l'ha evitato, per fortuna. — Ecco un marito a posto: un ragioniere bravo e posato, un giovane a dovere).

La mamma ha dato gli ultimi consigli — alla vergine sposa. Oh cara mamma!... — Ed ecco, ha inizio il tenero programma: — l'Urbe. I parenti commossi cigli — li accompagnano al treno in pompa magna — (quell'ottanta per cento è una cuccagna...).

Gli zecelli han dato gli ultimi gorgheggi; — par che su l'acque il vento si riposi. — La terra è una gran camera da sposi, — su cui la notte addensa i suoi drappaggi — e stende un bel tappeto di velluto, — perché v'entri un amante sconosciuto.

L'aria è sopita sopra l'acque immote; — ma l'amore è dovunque e tu lo cogli — sui muri, nei giardini, nei germogli, — perfino nel frastuono delle ruote: — "a-mor a-mor a-mor..." mentre il diretto — porta a Roma gli sposi in vagon letto.

Gli sposi? Piano... Il treno è già partito; — ma la sposina, ch'era qui poc'anzi? — Scomparsa, come accade nei romanzi! — Già, cerca: "Maria!" grida il

marito; — ma la fanciulla si fa ognor più oculta... — Suonar l'allarme! E se gli dan la multa?

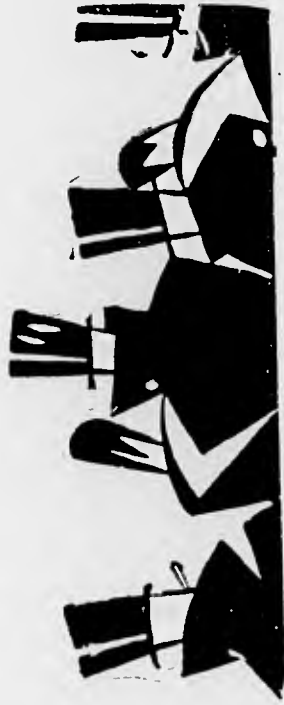
No; scende a Mestre, torna indietro, piomba — in casa della suocera: "Gesù! — Dov'è Maria!...". "Chi l'ha veduta più?...". — "L'avran rapita, povera colomba!...". — Le sarà capitata una sciagura...". — E disperati corrono in Questura.

Notizie? Nulla! Vanno alla stazione; — picchiano all'uscio d'ogni conoscente; — cercano nella notte... Inutilmente — La mamma, in preda a grande agitazione, — sospira come un mantice, presaga — Lui torna a casa. La Questura indaga...

Il ragioniere legge, il giorno dopo: — "Perdonami, se puoi! Per quanto orribile, — era l'unico mezzo disponibile — perché potessi giungere al mio scopo: — l'amo...". Restando, soffriva mo in due; — tu di più, forse, diventando hue...".

La mamma ha dato gli ultimi consigli — alla vergine sposa... Eh, bricconcella! — Quel ragioniere l'ha scampata bella! — Io dò un consiglio a lui: "Non se la pigli! — Vada a Roma lo stesso ed a San Pietro — accenda un cero; e che sia lungo un metro!...".

Totonno Zampedri



fuori spettacolo

ermete zacconi

Il 31 corrente debutterà al Teatro Municipale di questa città, con "Re Lear" di Shakespeare, il grande attore italiano Ermete Zacconi.

Da Buenos Aires, ov'egli attualmente raccoglie i consueti trionfi in memorabili serate, il nostro grande attore partirà fra breve per S. Paolo.

La biglietteria del Municipale è già aperta tutti i giorni, dalle 10 del mattino in poi, per gli abbonamenti a dieci recite.

o m a g g i o a l sig. emilio mencarini

Lo scorso sabato, alle ore 20.30, ebbe luogo nell'Hotel Terminus l'annuncio bandito offerto da un gruppo di amici e ammiratori in omaggio al noto industriale Emilio Mencarini, recentemente tornato da un lungo viaggio di diporto in Europa.

Numerosissime furono le persone che presero parte a questa simpatica riunione, svolta in un ambiente di schietta allegria e di cordiale cameratismo.

Il sig. Emilio Mencarini, che, com'è noto, è il fondatore e proprietario del rinomato "Café Jardim", rinvii intanto a sé, in quella lieta occasione, il fior fiore del commercio, dell'industria e della finanza di S. Paolo.

Tutti gli intervenuti furono lieti di poter esprimere la propria affettuosa ammirazione a questo infaticabile e intelligente connazionale, che ha oggi la soddisfazione di vedersi coronata dal più lusinghiero successo la sua fatica di cinquant'anni in terra brasiliana.

Noi del "Pestiuino", sempre lieti quando possiamo porgerle un meritato plauso ai nostri connazionali, ci congratuliamo vivamente con il sig. Mencarini, augurandogli, allo stesso tempo, un sempre crescente successo.

menotti del picchia

Avrà luogo oggi, alle ore 16, nei Saloni di Mappin Stores il "thé" in omaggio all'illustre scrittore brasiliano Menotti Del Picchia, recentemente nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Il Comm. Giuseppe Castri-

cio, Console Generale d'Italia, consegnerà a Menotti Del Picchia le insegne dell'onorificenza.

Le adesioni a questo significativo omaggio, già numerosissime si ricevono, per telefono, alla Unione Giornalistica B. Asilaina (2-7004) e presso il "Jornal da Manhã" (2-0143).

n e l l ' u n i o n e viaggiatori italiani"

Il Consiglio Direttivo di questa antica e benemerita associazione che riunisce nel suo quadro sociale i viaggiatori di commercio e i piazzisti italiani di S. Paolo, sta studiando la possibilità di aumentare il premio di assicurazione destinato, in caso di morte, alle famiglie degli associati o, in caso di invalidità, ai soci stessi. L'attuale polizza, del valore di 10 contos, sarà elevata, secondo le dovissime intenzioni della Direzione dell'U. V. I., a 20 contos di réis.

La suddetta proposta, che sarà presentata dal Consiglio in una prossima assemblea generale, verrà accompagnata da altre tendenti a beneficiare i soci che si trovano in precarie condizioni di salute.

Questa auspicata notizia, certamente riempirà di gioia tutti i soci della vecchia e benemerita associazione.

l'ottavo anniversario di fondazione dell'i. m. d. a.

Due brillanti manifestazioni sociali hanno caratterizzato il corrente anno, l'ottavo anniversario della fondazione della simpatica società degli alunni dell'Istituto Medio Dante Alighieri. La prima, che ebbe luogo lo scorso sabato all'

ore 20, nel Salone Rosa della Braserie Paulista, consisté in una cena intima, a cui parteciparono gli antichi compagni di scuola, oggi quasi tutti professionisti molto stimati in seno alla società paulistana. Si erano iscritti, sino alla data di giovedì scorso, i seguenti signori:

Conte Raul Crespi — Dott. Giovanni Manzoli — Dott. Attilio Penne — Dott. Mario D'Elia — Rag. Italo Perroni — Rag. Americo Callabiano — Rag. Americo Fontana — Rag. Miro Noschese — Farm. Silvio Polati — Rag. Nobilio Cavaliere — Rag. Albenzio D'Elia — Rag. Rocco De Lorenz Junior — Rag. Rucchi Mario — Rag. Renato Fornasaro — Dott. William Tagliaventi.

Inoltre, avrà luogo oggi un lussuoso ballo nella sede del Club. Per questa riunione, l'ingresso per i soci e famiglie sarà permesso mediante presentazione della ricevuta del mese corrente.

dott. mario migliano

Posdomani, giorno 21 del corrente, ricorre il compleanno del Dott. Mario Migliano, nostro simpatico compagno di lavoro, nonché valoroso chimico del "Laboratorio de Analyses Migliano" e brillante cronista dello spirito e confratello "O Governador" (e poi dicono che è proibito accumulare impieghi!).

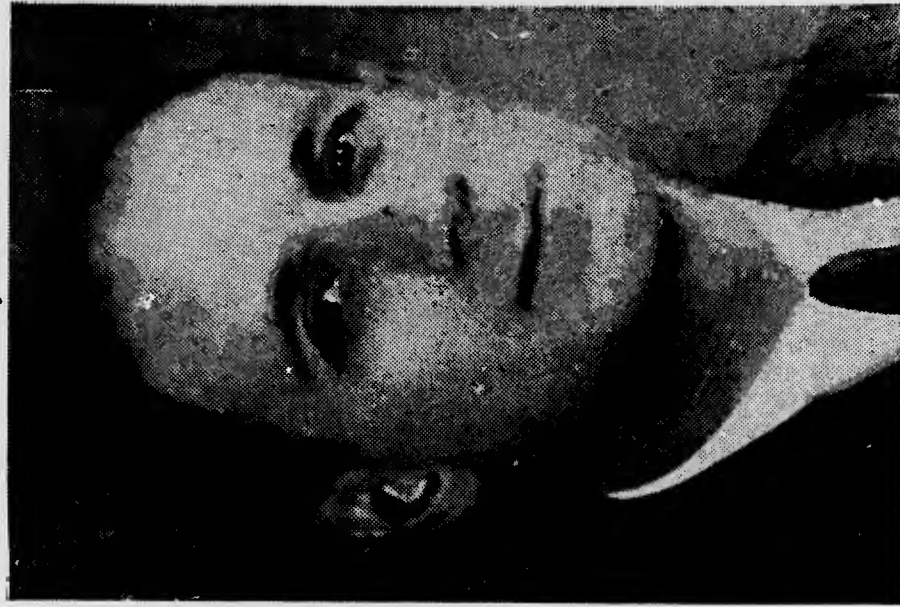
Siamo certi che il nostro atletico e feroce critico teatrale sarà grandemente festeggiato, in questa lieta occasione, dai suoi numerosissimi amici e parenti.

Tuttavia, con non uguali manifestazioni di giubilo, (tutt'altro!) questa "fausta epemeride" sarà accolta dagli innumerevoli divi e dive che infestano attualmente le nostre ribalte, poiché contro tali "specimens" il nostro implacabile cronista sta muovendo una guerra di sterminio.

Noi, però, che facciamo parte della folta schiera dei suoi amici, gli inviamo i nostri più sinceri auguri di felicità.

raffaella serpe
Il giorno 16, ha festeggiato il suo compleanno la gentilissima Signora Raffaella Serpe, gerente dei grandi stabilimenti "Sudan".

Luigi Piccola



A bordo del "Neptunia", è ritornato ieri in Brasile, dopo un breve viaggio di diporto e di affari in Italia, il nostro dinamico connazionale sig. Luigi Piccolo, titolare della notissima Ditta "L. Piccolo & Cia."

Il sig. Piccolo, che già rappresenta con largo successo in Brasile, Dittie ed Istituti di proiezione mondiale, come la "M. Calosi & Figlio" di Firenze, la "Gedeon Richter S. A." di Budapest, l'"Istituto Sieroterapico dello Stato" di Vienna, la "Fabbrica di Prodotti Chimici Syngala" di Vienna, la "Farmacia Internazionale di Cortina d'Ampezzo" di Milano, l'"Istituto Sieroterapico Nazionale" di Napoli ed altri — svolge una costante ed intelligente attività per sviluppare sempre più la sua già importantissima Ditta, aggiungendo alla lista degli ottimi prodotti rappresentati, nuovi articoli dei più reputati istituti internazionali.

Porgiamo a questo infaticabile lavoratore il nostro più cordiale benvenuto, augurandogli che la sua già consacrata Ditta raggiunga, come per il passato, i più ambiti trionfi.

"D'Annunzio e a Critica - D'Annunzio e a Musica"



lista degli ottimi prodotti rappresentati, nuovi articoli dei più reputati istituti internazionali.

Porgiamo a questo infaticabile lavoratore il nostro più cordiale benvenuto, augurandogli che la sua già consacrata Ditta raggiunga, come per il passato, i più ambiti trionfi.

rafaela serpe

Il nostro, giorno 16, ha festeggiato il suo compleanno la gentilissima Signora Raffaella Serpe, gerente dei grandi stabilimenti "Sudam".

Alla distinta Signora Raffaella, anima della grandiosa Azienda di proprietà del Comm. Sabato D'Angelo, "Il Pasquino" invia i suoi più cordiali auguri di piena e serena felicità.

sartoria pagano

Questo noto stabilimento di mode maschili, indubbiamente uno dei più ricercati dalle persone veramente eleganti della città, ha inaugurato, la corrente settimana, i suoi nuovi e moderni locali in Rua 15 de Novembro, 197, 3.º piano.

La Sartoria Pagano, che da molti anni è stabilita a S. Paulo, ora ha ormai conquistato la fiducia illimitata di migliaia di clienti, si trova, così, maggiormente atta a servire i "dandys" paulisti.

cuili e

Durante la settimana scorsa sono nati in questa Capitale: Maria Teresa Fiorini del rag. Emilio — Anchi Filippini di Giuseppe — Mario Ponzio di Raffaele — Angelo Peterutto di Angelo — Giuseppe Grassotto di Augusto.

compleanni

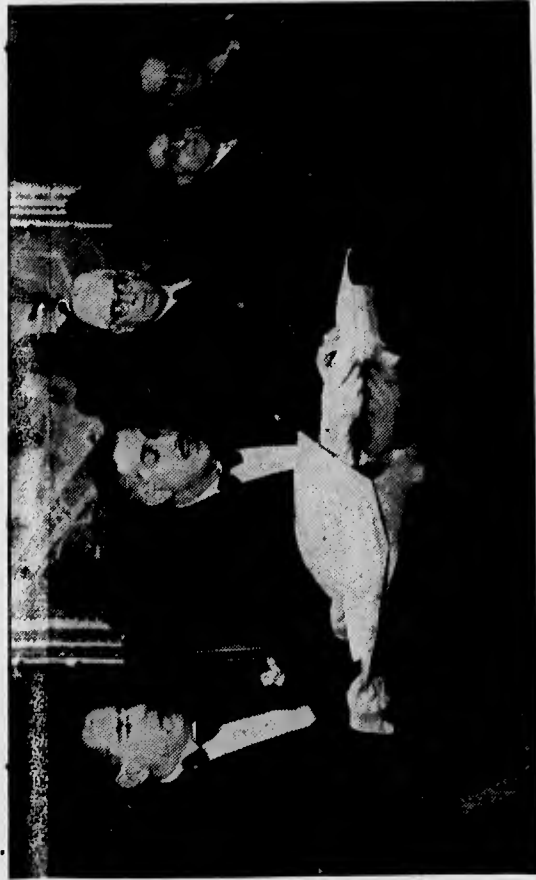
Durante la settimana scorsa hanno festeggiato il loro compleanno, in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Lucia Ottuzzi dell'ing. Daniele — Renato Galante di Renato — Mary Anna Bidoli di Romeo — Marlene Maria Bidoli di Romeo — Marydora Sonnesso di Giuseppe — Olga Giovannetti Tucci — Enrico Verardi — Luigi Andino — Raffaella Serpe — Beatrice Apollonio Ippolito — Amelia Greco di Giuseppe.

filomena salerno

Meredelli scorso, alle ore 11, si spense in questa Capitale, ammalata di cuore, la distinta Signora D. Filomena Salerno, donna di molte virtù di mente e di cuore.

L'estinta lascia nel più acerbo dolore i figli Antonio, Saverio, Giuseppe, Luisa, Maria e Gloria;



Aspetto della Conferenza di Carlo Prina nel Salone "João Mendes" della Facoltà di Diritto di S. Paulo.

Da sinistra a destra: Carlo Prina, — il poeta Lima Netto, — il Prof. Spencer Vampori, Direttore della Facoltà di Diritto, — Agrippino Grieco e Salomão Jorge.

Gentilmente offerto dall'antore, abbiamo sul tavolo di redazione un esemplare di "D'Annunzio e a Critica" — D'Annunzio e a Musica", elegante volume di Carlo Prina, edito per i tipi della "Cultura Moderna".

Il Prina, che più che critico è un finissimo dilettante musicista ed un eccezionale dicatore — non ha pretese letterarie e dichiara subito nel volume che si tratta di una "ampliatio da conferencista" realizzata da lui il 8 de Junho de 1938 na Faculdade de Direito de S. Paulo, a convite do seu director, o illustrissimo Prof. Spencer Vampori.

Tutta l'opera è un'esaltazione apologetica di D'Annunzio poeta, scrittore e filologo, — e di D'Annunzio uomo, soldato e politico. L'opera confuta delle critiche, riporta delle apologie, riproduce alcuni versi del cosiddetto Vate Abruzzese, e — parte originale, — studia le relazioni musicali tra l'opera d'annunziana e quelle dei più grandi musicisti come Verdi, Wagner, Beethoven, eccetera.

Non si può dire che si tratti di un libro dall'esemplare strutturale critica, né di un'interpretazione musicale, spassionata e tecnica dell'opera di D'Annunzio. La passione del Prina per il Vate straripa da tutte le parti e l'esegesi è più quella dell'interprete dicatore che quella del critico spassionato. Il Vate è inghirlandato dell'alloro di tutte le glorie di tutti i vati di tutti i

intollerante e dalla classifica totalitaria, può essere segno dei tempi, ma non di cultura e serietà. Parlando di D'Annunzio, si può affermare che il Vate è un plagiatore, il Cittadino un amorale — senza meritarsi tutti quegli aggettivi che con così scarso senso di economia Folco distribuisce a larga mano. Tanto meno quando a condividere queste ed altre poco lusinghiere opinioni sul Vate Abruzzese, si sta in compagnia di tanta buona gente.

Perché Folco Testena non vorrà negare che se numerosi sono gli ammiratori di Gabriele, altrettanto numerosi ne sono i critici ai quali non potrebbe essere applicata, onestamente, l'aggettivazione riportata.

Di questi critici per non dilungarci, possiamo citarne tre: Gian Pietro Lucini, Benedetto Croce, Giovanni Papini. Tre formidabili stroncatori antidannunziani.

E Folco sa benissimo che se Lucini deve tacere perché è troppo morto e Croce deve tacere perché è troppo vivo — Papini, dal supremo pulpito intellettuale ove ha accettato di essere collocato, può benissimo avanzare, contro i loquaci Testena della folla, certi accesi e parziali che manca quella di Loyola e Torquemada.

Così da non sapersi più quale testa infilare nel castrone della prima della nave pirata di Gardone: se quella del critico o quella dell'esaltatore del Vate.

tempi — mentre l'uomo si evapora in una proiezione demagogica in cui persino gli atti fisiologici più banali assumono la purità del verbo di Zarathustra.

Ora un critico geunflesso all'icone della sua adorazione non è più critico. Può rimanere un ottimo interprete ed un eccezionale dicatore, come realmente è il Prina, ma la critica richiede un'atmosfera di spassionatezza e di serenità che manca assolutamente in lui.

Lodevole è lo sforzo del Prina, comunque, larga la sua conoscenza dell'opera d'Annunzio e profonda la sua cultura musicale. Talché, pur dissentendo dalla sua opinione sulla molteplicità del Vate Abruzzese, del Comandante, del Principe di Montenevoso e del Cicco-Veggen te del Vittoriale — non possiamo fare a meno di dargliene lode e rallegrare vivamente.

Alle invettive contro gli antidannunziani che pullulano nell'opera di Carlo Prina, fa eco una serie di contumelie lanciate da Folco Testena contro i medesimi, dalle colonne del "Faust". Per Folco Testena i critici antidannunziani sono un'accozzaglia di "pignei" — tapini — gnomi — imbecilli — sciocci — perfidi — pappagallesi — canocelli stereotipi — eccetera.

Ci rincorre dove far notare ad un giornalista della statura di Folco Testena che questo sistema di polemica letteraria, dallo stile



Facciata della Libreria Annunziato, di Rua S. Bento 302, dove si può trovare il più vasto assortimento della città in riviste e figurini esteri come: "Chic Parfait" — "Bijou de la Mode" — "Paris Album" — "Votre Gout" — "Grande Revue de Mode" — "La Parisienne" — "Saison Parisienne" — "Star" — "Snart" — "Vogue" — "Coquette" — "Belle Parisienne" — "Fleurs de la Mode" — "Record" — "Distinction" etc. Non per niente Annunziato è stato definito il Re Figurinale della città di S. Paulo.

i generi Hermenegildo Ivens de Souza, João Pomarico Jr., De nile Bolognani; le nuore Hilda Paes Pinto, Celia D'Allo, Eugenia Pasi; i nipoti Innocencia e José.

de accompagnamento di parenti e amici, giovedì, alle ore 9, il feretro, uscito dalla residenza della famiglia dell'Estimato, a rua Pany, 33, fu innalzato nel cimitero dell'Araçá.

Ai congiunti tutti, si durarono te colpiti dall'irreparabile perdita e, particolarmente, al vecchio e leale amico Antonio Salerno, in-

viamo le nostre più sincere condoglianze.

d c e s s i

Durante la settimana scorsa, si sono spenti in questa Capitale, i seguenti connazionali: Elvira D'Agostini — Michele Carrato — Nicolina Caccia — Anna Simoni — Maria Antonia Priore — Pietro Gardelli — Pasquale Vito — Giuseppe Lorenzi — Vincenzo Deliaconi — Salvatore Naporano — Piscilla Capozzi — Rosa Sorriso — Filomena Salerno.

E' l'ultimo libro di Angelo Scala, nel quale — si capisce dal titolo — il nostro infaticabile connazionale cerca di sostenere la tesi della nazionalità italiana del grande poeta.

Guglielmo Shakespeare poeta, non è Guglielmo Shakespeare attore inglese, ma Michele Agnello Florio, genio italiano. Michele Agnello Florio, fuorché italiano per persecuzioni religiose del XVI secolo, si stabilì a Londra nel 1586, dove, protetto da un conte londinese, (questi fuorché sono sempre intelligenti) scrisse, sotto il nome di un attore britannico, le magnifiche opere poetiche e teatrali che il mondo ammira, per morire 1605. Florio è non Shakespeare — è il nome del genio che si è imposto alla posterità.

Questa la tesi di Scala.

L'autore la svolge con una grande abilità. Il suo studio è paziente e minuzioso. Le coincidenze sono sorprendenti e date e dati si prestano egregiamente all'impostazione dell'ipotesi.

La tesi è svolta con base in tre concetti fondamentali. Primo: la

shakespeare poeta latino

biografia di Michele Agnello Florio, personaggio reale, si adagia perfettamente su quella di Guglielmo Shakespeare personaggio ipotetico. Secondo: Guglielmo Shakespeare personaggio reale, attore inglese, non può coincidere intellettualmente con Guglielmo Shakespeare personaggio ipotetico ma genio autentico. Terzo: La universalità del genio di Guglielmo Shakespeare non può essere di origine britannica.

Come si vede, i concetti fondamentali — svolti poi con profusione di argomenti di una certa consistenza — sono intelligenti. Ma — malgrado l'abilità, la cultura e la meticolosità dell'autore — le conclusioni ci sembrano alquanto arbitrarie.

Poiché, se le biografie di Florio e Shakespeare coincidono, ciò non dimostra che l'uno sia l'altro — se l'attore inglese non può essere contemporaneamente il poeta, ciò non dimostra che il poeta sia necessariamente Florio

— e se l'universalità del genio del poeta non può essere di origine britannica, ciò non vuol dire ch'essa abbia l'obbligo di essere strettamente italiana.

Naturalmente questa di Angelo Scala non è l'ultima parola: è più un contributo alle ricerche biografiche Shakespeariane che un'opera conclusiva e definitiva — e l'autore stesso lo dichiara, pur confessando l'intimo convincimento che soltanto la sua sia la verità.

Con uguale consistenza indiziale di prove ed altrettante arbitrarie deduzioni, si potrebbe scrivere un libro dal titolo "Dante Alighieri Poeta Anglo-Sassone" — titolo che, come si vede, sarebbe anch'esso tutto un programma. Con la cultura, la pazienza e l'abilità di Angelo Scala, si troverebbe indubbiamente qualche immigrato britannico coetaneo del Vate fiorentino, al quale appioppare, — previa citazione di significative coincidenze ed arbitraria attribuzione di ec-

cezionali facoltà di assimilazione, — la responsabilità criminale per l'interminabile canzonatura pazzista che è quella Comedia che alcuni posteri chiamano divina, mentre altri posteri non sanno come fare a levarselo dalle scatole, intellettuali s'intende.

Giorgio Bernardo Shaw, per esempio, se sapesse che un italiano si è permesso di togliere la nazionalità al Vate Britannico, sarebbe capace di dimostrare subito, quattro e quattr'otto, che Gabriele d'Annunzio non era Gabriele d'Annunzio, ma Gaetano Rhapsodetti, nato a Liverpool e morto di crepacuore alla città del Capo, in cerca di un medesimo da mettersi sulle spalle.

Tuttavia, noi conveniamo pienamente con Angelo Scala che, specialmente dopo il concetto di sepsi totale e totalitaria così brillantemente presentato sulle scene dallo scrittore siciliano recentemente scomparso, il dubbio sulla identità personale non è legittimo e plausibile soltanto nel caso di Guglielmo Shakespeare — e che ogni personaggio, della storia e della vita, è proprio in perenne ricerca del suo autore.

MOVEIS PASCHOAL BRANCO FAZ A SUA

FABRICA

A FABRICA QUE VEM MOBILIANDO O BRASIL - HA 46 ANOS =

MOVEIS PASCHOAL BRANCO

PRIMEIRA LIQUIDAÇÃO

AV. RANGEL PESTANA 1664, 1670

rettifichiamo



Catilina, famoso patrizio romano, nacque nell'anno 108 a. C.

La sua estinata tendenza a corteggiare le donne di servizio gettò su di lui una luce tutt'altro che favorevole. In verità questo deplorabile aspetto di Catilina fu aspramente criticato dagli storici di tutte le epoche.

Leggiamo al capitolo sesto della pregevole opera "Vita di Catilina", dovuta all'autorevole penna del chiarissimo prof. G. B. Smalldoni dell'Università di Codogno: "... e pur avendo in larga copia quegli attributi di signorilità e di eleganza che convenivansi ad un patrizio, Catilina non riuscì mai a nascondere né a contenere in limiti ragionevoli la sua sfrenata predilezione per enche, cameriere, guardabriere e, in genere, per le donne addette ai più umili servizi della casa "domus". Così lo Smalldoni.

Ancor giovinetto — non aveva che sedici anni — Catilina fu sorpreso dal padre suo nella camera della donna di servizio.

— Fili mio! — esclamò il vecchio patrizio. — Figlio mio!

— Padre! — fece Catilina in

uno stato di straordinaria confusione.

Da quel momento la vita di Catilina è tutta un susseguirsi di amorese avventure con donne di servizio, che il padre suo licenziava con sbalorditiva frequenza.

Un appassionato di statistiche ha potuto recentemente stabilire, in base alle sue attente indagini, che in casa di Catilina avvicendarono ottocentacinquante donne di servizio in dieci anni, con una media di ottantacinque donne di servizio all'anno, ovvero: 7,082 donne di servizio al mese.

Catilina, non pago delle proprie serve, insidiò anche quelle di parenti, amici e talvolta persino di sconosciuti. Egli s'invaghi della florida domestica Vincenza Pazzi, detta anche Enza, venuta dal Friuli a servizio presso Cicerone. Il qual Cicerone non tardò ad accorgersi che tra Catilina e la sua domestica Enza Pazzi si erano stabiliti intimissimi rapporti.

Un giorno Catilina fu sorpreso da Cicerone mentre abbracciava Enza. Fu in quell'occasione che Cicerone gli gridò la storica frase:

— Fino a quando, Catilina, abuserai della nostra Pazzi Enza?

L'IMPARZIALE

SARTORIA

Pagano



FINISSIME CONFEZIONI

PER UOMINI

Rua 15 de Novembro, 197 — 3.º andar
Telefono: 3-2401 S. PAULO

Articoli per bambini

OFFERTA DI

Corredi completi

PER NEONATI

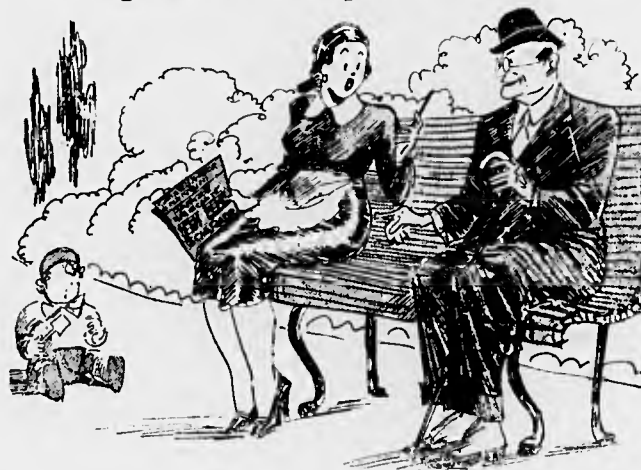
Si eseguono tutti i lavori
in atelier proprio

Casa Lemcke

SÃO PAULO — Rua Libero Badaró, 303

SANTOS — Rua João Pessoa, 45-47

giardini pubblici



LUI — Io, vede, ne ho tre: il mio primo è dottore, il secondo studia violino, e il terzo va al ginnasio.

LEI (appassionata per le sciarelle) — E dica, dica, il tutto cos'è?

LETTORE — O. K. è l'abbreviazione dell'inglese *all correct*. — sigla usata dagli americani per "va bene". A Rio ci sono un ristorante ed un albergo con questo nome. E vanno entrambi benissimo.

ABBONATO — Un lettore ci ha scritto l'altro giorno che la buona educazione non costa niente. Ha perfettamente ragione. Ma cogli uomini niente da fare! Sebbene la buona educazione non costi nulla, gli uomini continueranno ad ammettere le parole "cordiali ed affettuosi saluti dal vostro..." nei loro telegrammi, e specialmente in quei telegrammi destinati all'altra sponda dell'Atlantico.

CURIOSO — Quelle belle definizioni può trovarle nella "Chimica in Versi" di Alberto Cavaliere. E' un sistema nuovissimo per ricordarsi, con l'aiuto della metrica, le definizioni scabrose. Per l'arsenico, per esempio, lei incontrerebbe la seguente definizione:

ARSENICO

Questo è in molterlici corpi: pirite, realgar, miskipel, arsenolite.

S'ha da quest'ultima per riduzione, cioè scaldandola con il carbone.

Solito, fragile e di colore grigio metallico buon conduttore;

E' un metalloide, non è un metallo, e c'è un arsenico bruno e uno giallo.

SIGNORINA — No, non si dice ad una persona che le viene presentata "Ho sentito parlare di lei". Perché se lei lo dice a un signore del quale i giornali hanno parlato a proposito di una bancarotta fraudolenta, mette un po' di gelo nella stretta di mano. Se lo dice a un Ministro, egli penserà in cuor suo "lo credo bene!". Se lo dice al più qualunque fra gli uomini qualunque egli le domanderà "da chi?". E allora sarà costretta a riesumare una quantità di conoscenze in comune, e a iniziare delle chiacchiere che rendono ancora più noiosa quella cosa fastidiosissima che è in genere una presentazione.

JARAQUARIANO — Pare che il plurimiliardario grilleiro abbia l'intenzione di erigere un grande ospedale, a 60 piani, con ogni moderno apparecchio ortopedico, sanitario e... consolatore — tutto a sue spese. L'enorme edificio porterebbe a lettere cubitali il suo nome (che tamen se assegna...), perché la fama del campione sudamericano dei grilleiros rimanga degnamente scolpito ad uso della poste-

piccola posta

rità. Il progetto è pronto, e perché lo straordinario benefattore elargisca definitivamente qualche centinaio di miliardi non occorre che l'esplicita e notarile assunzione di un obbligo da parte delle competenti autorità: quello di mantenere ermeticamente chiuso, senza infermieri, medici e ammalati, per i primi cinquecento anni a contare dalla fondazione, l'erigendo ospedale.

Se quest'obbligo non verrà assunto da parte delle competenti autorità, dell'ospedale non se ne farà niente. Però, in questo caso, il plurimiliardario di Villa Marianna — il quale, avendo una certa età ed una malferma salute, teme di tirar le cuoia prima che possa compiere interamente l'opera a cui è stato destinato dalla Divina Provvidenza — in questo caso, dunque, il plurimiliardario di Villa Marianna avrebbe bello e pronto un altro progetto di originale beneficenza.

Con due o trecento miliardi della sua immensa fortuna, egli costituirebbe un fondo, al quale verrebbe dato il nome di "Fondo d'Assistenza ai Cadaveri d'Ambo i Sessi". Un'apposita Amministrazione, composta da tre membri i cui stipendi non dovrebbero essere superiori ai 150\$000 mensili, provvederebbe a fornire tutti i cadaveri degli indigenti di un lussuoso smoking, biancheria di seta, scarpe da ballo e mazza con pomo d'oro. Trattandosi del cadavere di una donna, varlerebbero i capi di vestiario, ma non il lusso dell'abbigliamento, ed alla mazza con pomo d'oro verrebbero sostituiti una bottiglietta di profumo e qualche utile apparecchio di caucciù.

Questo ultimo sistema di beneficenza, nobile quanto originale, risponde ad una vecchia concezione filosofico-religiosa del famigerato grilleiro, secondo la quale il biblico monito di vestire gli ignudi non può essere inteso a beneficio degli ignudi vivi. Gli ignudi vivi, è chiaro, possono vestirsi da loro. Gli ignudi morti, invece, come farebbero a vestirsi? Nessuno li veste, e se qualcuno li veste, li veste malissimo, nella maniera più inelegante. Ora l'uomo veramente altruista, avendone i mezzi, non può permettere che questo sconcio possa continuare dopo tant'anni col monito delle sacre scritture.

Bastano questi progetti per provare ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, che il jaraquariano plurimiliardario è ricco sfondato — ma è più sfondato come intelligenza e bontà che come ricchezza.

— Così è il mondo! — commentava una certa signora a questo proposito l'altra sera. — A chi tante sfondature, e a chi niente!

IO ED IL PROSSIMO — Ah! è chiarissimo. Io è una faccenda — il prossimo è un'altra.

La bionda avvelenatrice di Cincinnati, che fece morire undici vecchi signori per mezzo dell'arsenico, svenne alla lettura della sentenza che la condannava alla sedia elettrica. Si dà, come si vede, un valore diverso alla pelle nostra e alla pelle altrui. Alla fine di "Barnabé Rudge", uno dei più interessanti romanzi di Dickens, si racconta di tre uomini che sono chiusi nella stessa cella, nell'attesa di essere impiccati per cospirazione contro lo Stato, rivolta a meno armata, assassinio e saccheggio. C'è Hughes, il bruto selvaggio, feroce, impulsivo. C'è Barnabé Rudge, il povero idiota al quale hanno messo fra le mani una bandiera, dicendogli che avrebbe conquistato la gloria e la benedizione Celeste. E c'è Dennis, il carnefice di Londra, il funzionario fellone, che ha tradito il proprio governo Hughes e Barnabé dimostrano una rassegnazione che sfiora l'indifferenza. Ma il carnefice lancia urli disperati e laceranti, invocando la pietà di Dio e degli uomini. Non è giusto — egli dice — che si impicchi lui, proprio lui!

— Ma come? — grida Hughes — tu che durante la tua lunga carriera hai impiccato centinaia di uomini e di donne... Tu che facevi il tuo mestiere con tanto senso d'arte... Tu che descrivevi questa cerimonia come piacevolissima per colui che la subisce, improvvisamente ti metti a strillare come un ragazzino che ha paura delle ombre.

Morì da fellone, né bastarono a calmarlo i 24 Cinzano al Seltz che richiese prima di infilare il collo nel nodo scorsoio.

MARTUSCELLA — 500. E poi una vera Via Lattea di policrome Stelle.

ARALDICO — Non sapremo spiegarvi il significato di quelle otto palle — 5+3 — che ci sono nello stemma nobiliare del banchiere Giuseppe Forte. Cinque più tre, cinque più tre, cinque più tre... Non abbiamo proprio idea di che cosa possa trattarsi. Perché non lo domandate a Costabile?

AFRODISIACO — Abbiamo ricevuto durante la settimana una miriade di telefonate-protesto di trillanti voci muliebri, per avere scritto nel nostro ultimo numero che il dott. Ovidio Averoldi, redat-

tore di "Sifos e Fazendas", oltre che animalista insigne, è un vegetariano dell'amore. Molte "protestanti" hanno reclamato per "cognizione di causa, affermandoci che il dott. Averoldi non solo non è vegetariano, ma, eroticamente parlando, è uno dei più insaziabili carnivori che le "Camas Patente" conoscano. Qualche allegra vocettina, però, si è caldamente congratulata per la nostra felice espressione. Uma delusa? Una aspiratrice?

ENFORCADO — Già, ci sono varie forme di stuzzicagio. E quelle in cui il danaro ha una parte secondaria, sono forse le più feroci. Inutile dire che le conosciamo benissimo.

ABBONATO 9874 — Sui ritardo reclamato col postino. Noi la spedizione la facciamo completa il venerdì sera.

VIAGGIATORE — Potete inviare.

SANTISTA — Ma sì, ce ne occuperemo, ce ne occuperemo. Del resto, non è molto tempo che quei fatti son venuti a nostra conoscenza.

UN CALICE DI LEGITTIMO
= FERNET-BRANCA =
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE

c'è un limite, signore!

Due uomini che verso la mezzanotte, a Chicago, sbarrano il passo a una giovane ed elegante signora ed esclamano: — Un momento! — è fuori di dubbio che aspirano a possedere una borsetta.

All'autoritaria intimazione, Molly Keveless fece quanto ragionevolmente si poteva chiedere a una donna in un simile frangente: chiese grazia; e offrì nello stesso tempo ciò che le pareva dovesse rappresentare il supremo desiderio dei due sconosciuti. Ma alla spontanea, sincera offerta di una borsetta, quelli aggrottarono la fronte; indi fecero udire una sorprendente risposta.

— Che cosa? — essi dissero. E poi: — Su, amico! La vostra borsetta la darete al giudice se egli la vorrà.



SALUTE

Si decida ad essere sano e forte usando Sanatogen, l'insuperabile tonico dei nervi che rianima e rinforza sia il corpo come le energie mentali.

Ogni dose di Sanatogen rappresenta un passo avanti per la conquista di una splendida salute, perché Sanatogen provvede l'organismo in modo particolare di quegli elementi — fosforo e proteina — che sono tra i principali generatori di vitalità.

Il Dottore C. L. Wheeler ha scritto quanto segue:

“L'azione restauratrice ed i sicuri effetti del Sanatogen si rendono evidenti in ogni organo del corpo. Schiarisce l'intelligenza, tonifica i muscoli, dà un sonno tranquillo e riparatore e l'indigestione diventa una cosa... del passato.”

Nervosismo, debolezza generale, insonnia e perturbazioni digestive spariranno in poche settimane con l'uso del Sanatogen e V. S. riacquisterà la gioia di vivere.

SANATOGEN

— Al giudice? Oh, ma... Io sono la moglie del giudice Keveless.

E qui conviene sospettare che, prima di essere riconosciuti poliziotti, gli agenti di Chicago debbano dar buone prove come illusionisti, perché la signora Keveless ebbe appena il tempo di emettere un grido; e poi si trovò in un tassi con le manette ai polsi!

— Insomma! — essa profferì dominata dalla collera. Ma nulla cosa essendo eterna a questo mondo, un momento giunse in cui il sergente Crow, lasciato al collega James Ponare di mostrare a Molly Keveless la stanzetta del corpo di guardia, spinse l'uscio del giudice Cap: il più giovane capitano di polizia di Chicago.

— Che c'è? — chiese il giudice Cap.

— Natalia Kramowa! — disse semplicemente il sergente Crow.

— Presto! — disse Cap — Introducetela. Promozione. Sento un terribile odore di promozione...

Il sergente aprì la porta, e fece segno al compagno d'introdurre la prigioniera. Una falata di vento, non una giovane donna, si avventò contro il tavolo del capitano Cap che non seppe reprimere un piccolo balzo indietro.

— Giovanotto! — essa disse pallida d'ira. — Questi due rucceilli hanno osato arrestarmi scambiandomi per non so quale sciagurata. Lì farò giustizia. Ma intanto io, vi ripeto, io sono Molly Keveless, moglie del giudice Keveless.

— Il capitano Cap scambiò uno sguardo attento col sergente Crow — visibilmente scosso — indi disse:

— Calmatevi. Faremo presto a stabilire se quanto dite è vero. Un colpo di telefono al giudice Keveless, e...

— No! — interruppe la signora Keveless con vivacità.

— Come? — disse Cap. — Non volete che si telefoni a Keveless?

— No, — rispose Molly che aveva perduto ogni vecemenza. — Ma vi prego: fate uscire i vostri uomini. Ho qualcosa di personale da dirvi.

Il giudice Cap guardò i due sergenti che uscirono. E allora la giovane signora disse:

— Sono proprio la moglie del giudice Keveless. Ma egli mi crede a letto a sognare di lui dalle dieci. Capite ciò che questo significa?

— Uhm... Credo di sì, — mormorò il giudice Cap dopo un momento. — Egli vi crede a casa, e non sospetta affatto che voi... lungi dall'attendere nella virtuosa serenità della vostra casella... voi avete invece un uomo...

— Capitano! — disse per la seconda volta Molly guardandolo con occhi così dolci e liquidi e spauriti, che egli dovette chiudere i propri per non meno di quattro secondi.

— Ma se tutto ciò fosse una

Ulcere che arrivano sino all'osso!

La Signora Maria Silveira, abitante in Rua 15 do Novembro, 972 — Pelotas, dichiara:

“Per più di un anno vissi martirizzata da ulcere alle gambe che, specialmente in quella sinistra, arrivavano sino all'osso.

Dopo atroci sofferenze, avendo verificato l'esito negativo di numerose medicine, riuscii a guarire completamente prendendo 14 vetri di GALENOGAL.

Pelotas, Rio Grande do Sul.

MARIA SILVEIRA

(Firma Riconosciuta)

Il GALENOGAL, depurativo e tonico del sangue, preparato su ricetta dell'egregio medico inglese Dott. Federico W. Romano, è l'unico rimedio contro tutte le malattie provenienti da impurità del sangue. Classificato come PREPARATO SCIENTIFICO di categoria, il GALENOGAL ottenne nella Grande Esposizione del Centenario, il DIPLOMA D'ONORE, distinzione questa che non venne concessa a nessun altro prodotto similare.

Uno dei più eminenti specialisti francesi, afferma che le malattie veneree costituiscono la più grave minaccia alla conservazione della specie. E' quindi necessario che i mezzi di lotta contro quest'ordine di malattie, e specialmente contro la sifilide, siano oggetto di intensa propaganda, perché il pubblico comprenda l'utilità di una cura tempestiva del male.

“Galenagal”

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

24 A. p.

L. D. N. S. P. N.º 963

storiella e voi foste proprio Natalia Kramowa? — saltò su egli al quinto secondo.

— Oh, — fece Molly — accompagnatemi a casa, capitano, e non arrete più dubbi.

— Infatti, accompagnandovi a casa, e operando un sopralluogo... io potrei sapere se effettivamente siete la signora Keveless... senza bisogno, uhm... di andare a chiedere ciò a vostro marito!

— E' ciò che vi chiedo. — sussurrò Molly.

— Andiamo! — gridò il capitano Cap. — Il mio dovere... Colpestami, amore... Cerca di avere un volto compunto, uscendo.

— Ragazza! — essa mormorò con uno strano brivido. — Son io che debbo dirlo a voi... Ricompametevi!

Un uomo in cilindro che verso la mezzanotte, a Chicago, sbarrò il passo a una giovane ed elegante signora che sta rientrando, dopo un sorriso e la presentazione della propria placca di riconoscimento, esclama: — Un momento! — è fuori di dubbio che...

— Ah, ma ora basta! — rispose quella sera Molly Keveless al-

la intimazione, inviando mentalmente una contumelia all'indirizzo del giudice Cap così poco discreto nei riguardi della signora. — Voi siete il quarto capitano di polizia che in una settimana è venuto ad arrestarmi come Natalia Kramowa. C'è un limite, signore...

Avv. GASPARE MALTESE

VIGNOLI
OTICA
DE PRECISÃO
OCULOS
DINCE LONCHONS
DR. J. VIGNOLI
OTOMETRISTA
UNCO NO 1033
RUA LIB. BADAHO, 65
S. PAULO

sciocchezzaio coloniale

E' al microfono:
L'ILLUSIONISTA GABRIELLI

Signore e signori! Reduci dai principali teatri d'Europa e del mondo, insignito delle più alte onorificenze, fregiato di sei medaglie d'oro, 20 d'argento, 18 di vermeil e 64 del Cacao Talmone, sono qui al microfono per seguire una dei miei più sensazionali numeri di illusione.

A me gli occhi! Il trucco c'è, ma non si sente! Chi di lor si guari è così gentile da volermi prestare (adagio, adagio, non scappate, una si tratta di cento maraschi) — da volermi prestare per un attimo la sua attenzione?

La cecità subita ad esperimenta finita. Lei? Lei?... No! Grazie lo stesso. Ah! Ecco finalmente, il signore mi presta la sua attenzione. A me gli occhi. Ho afferrato l'attenzione del signore e la piego in quattro alla mia volontà, quindi la incatenò al mio valore... Lei signore ha molto caldo. E' vero che ha molto caldo? Sì. Lei ha molto caldo! Oh! che caldo... Presta opra la finestra... così, si levi la vestaglia... leuc... i pantaloni... la camicia, sì, sì anche la maglia a carne... e perché no, le mutande? Beati. Che caldo, si levi anche le calze. Così e si siede vicino all'apparecchio Radio.

Come tutti lei signori potranno constatare, recandosi al 3.° Piano, del 126 di Rua Senaboe Fagida, troveranno un signore completamente nudo seduto accanto alla Radio.

Ei railà... il ginocchio è fatto. Au revoir!

TOM BILL

Le spiritose riflessioni di Anton Giulio Bragaglia, commediano grafo insigne:

"Sarà graziosa, la moda di dare ai bambini due o tre nomi (Gian Carlo Emanuele, Pier Luigi, Giulio Alessandro, Maria Teresa, Maria Cristina, Maria Antonietta)... ma ogni volta in cui sento una istitutrice dire: "Vado a far fare pipì a Maria Luisa", penso subito che si tratti della moglie di Napoleone".

Il vecchio e caritatevole Geremia Fessardelli compiva nel bosco la sua passeggiata quotidiana quando s'imbatte in uno stranissimo spettacolo: un uomo scarso e lacerato, appoggiato alle mani e ai piedi, dava feroci morsi all'erba, la masticava e l'inghiottiva con fannullona brama. Il caritatevole commozionato si sentì profondamente commosso alla pietosa vista.

Cosa fate, disgraziato! chiese.

Ho fame, non trovo lavoro, nessuno mi dà un centesimo. Non posso comprare neppure un po' di pane, e questo è tutto il pasto con cui sfamarmi? rispose l'infelice alzando per un attimo il viso dall'erba. Fessardelli sentì gli occhi riempirsi di lagrime.

Che tristezza, mio Dio! — esclamò. — Che tristezza e che vergogna! Pensare che vi sono degli uomini che permettono che avvengano di queste cose! Venite con me, poveretto, vi aiuterò io! Si avviò e l'uomo affannato dietro a lui, con visioni sconvolte dinanzi agli occhi. Giunti alla ricca villa di Fessardelli, questi aprì il cancello del vastissimo parco e mostrò al vagabondo la verde distesa.

A MORE FOLLE

Personaggi:

IL PRETENDENTE CHE NON RECEDE DI FRONTE A NESSUN OSTACOLO.
LA MADRE DI COLEI CHE HA ACCESO UN'INESTINGIBILE FIAMMA NEL CUORE DI LUI.

IL PRETENDENTE CHE NON RECEDE DI FRONTE A NESSUN OSTACOLO ha avanzato la sua domanda di matrimonio e LA MADRE DI COLEI CHE HA ACCESO UN'INESTINGIBILE FIAMMA NEL CUORE DI LUI, lusingatissima, sta chiedendo da un'ora le innumerevoli virtù della ragazza.

LA MADRE DI COLEI CHE HA ACCESO UN'INESTINGIBILE FIAMMA NEL CUORE DI LUI — Devo dirvi, infatti, che mia figlia è un'appassionata del "bridge".

IL PRETENDENTE CHE NON RECEDE DI FRONTE A NESSUN OSTACOLO — Non fa niente, signora: la sposerò lo stesso!

T E L A

Durante una sua conferenza, il prof. Antonio Picceroli si accorge che un signore del pubblico dorme. Egli prende la cosa con spirito, sveglia il dormiente e gli chiede:

— Cosa avete sognato?

— Una cosa tremenda, una cosa tremenda — risponde il signore, ancora intontito, passandosi una mano sul volto — ho sognato che ero sveglia e che ascoltavo una conferenza!

Il prof. Albanese, a S. Virente, vede Giovanni Fracceroli che pesca, e gli si avvicina.

— Buona pesca, amico?

— Ottima. — fa Giovanni Fracceroli, che ama poco di essere disturbato nel suo sport prediletto.

— E che genere di pesci?

— Di tutte le razze e grossi come non ne avete mai visti. Pensate che ieri ho preso all'amo un pesce così grosso che, quando l'ho tirato fuori dall'acqua, il livello del mare è diminuito di mezzo metro.

I consigli del Comm. Giovannetti:

Non lasciatevi impressionare da coloro che si autodefiniscono "intellettuali": tutta la superiorità degli intellettuali di quel genere consiste nel chiamare "cloruro di sodio" il sale da cucina, "solfato di magnesio" il sale inglese e "ossato potassico" l'acetosella.

In fazenda, dove è stato invitato da un amico, il Rag. Vincenzo Aneona Lopez si prepara a fare un giro a cavallo. Ha già sellato e imbrigliato la bestia, quando si avvicina Quaranta, il direttore dell'Olivetti, che dopo aver osservato attentamente il cavallo, scoppia a ridere e dice:

— Avete messo la sella al contrario!

Il Rag. Aneona soffre di distrazioni, ma non ama che glielo facciano rimarcare. Perciò risponde freddamente:

— Ebbene, come potete dire che la sella è al contrario? Non sapete mica ancora da quale parte voglio andare!

Il Cav. Giuseppe Sinisgalli non è avaro, ma non ama lo sperpero. Così, per esempio, quando non può fare a meno di dare qualcosa al cameriere di caffè, se la cava intilandogli discretamente in mano un gettono di antobus a una pastiglia d'aspirina. Giorni fa, trovandosi a Rio, pagò il conto del ristorante senza lasciare un soldo di mancia. Il giorno seguente, tornato nel locale, il cameriere lo riconobbe, e giurò di ottenere qualche cosa da lui. Così, mentre egli usciva, gli porse cappello e bastone, mormorando in un inchino:

— Buon giorno, altezza!

— Grazie, visconte! — rispose Sinisgalli con un rema di mano. E uscì dignitosamente.

Francesco Costantini esorta Folco Testena:

— Fai male, mio caro, ad essere astemio. Il vino qualche volta ci aiuta a sopportare una fatica, a finire un lavoro. Vedi, per esempio, a me capita spesso di avere una dozzina di lettere da evadere e cinque o sei libri da recensire: ebbene, una bottiglia di Cinzano mi è di sommo aiuto.

— Davvero? — chiede Testena incredulo, — una bottiglia di Cinzano?

— Sì. Quando l'ho bevuta, non me ne importa più un fico secco delle lettere e dei libri, e me ne vado a letto contento come una Pasqua.

Ermete Zacconi, pur avendo infinita pazienza con i giovani autori, pure deve restituire — perché irraggiungibili — la maggior parte dei copioni che gli vengono portati in lettura. Un giovane cui spettò la restituzione "prese cappello" e andò in camerino a dirgli.

— Caro Zacconi, ci la sbuglia, tu: la mia è una commedia alla quale ogni grande commediografo metterebbe la sua firma.

E Zacconi, placido e conclusivo:

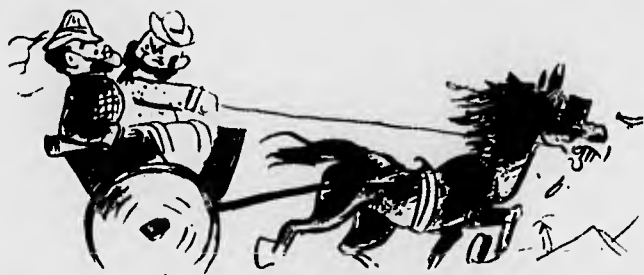
— Certo, caro: meglio lì che su una cambiale!

Un cliente si presenta nello studio dell'Avv. Giuseppe De Giovanni e lo prega di difenderlo in un processo che gli ha intentato un suo vicino.

— Non vi posso dare quattrini. Sono disoccupato. Ma, se accettate, vi posso dare qualcosa che possiedo: sei conigli, tre galline e una bicicletta.

— Beh! — fa De Giovanni. — Meglio di niente. E di che cosa vi accusa il vostro vicino?

— Di avergli rubato sei conigli, tre galline e una bicicletta!



quando la disdetta perseguita

— Generale — disse il vecchio tamburino, arrivando di corsa, saltellando su una gamba sola — E' impossibile tenere oltre la posizione!

— Che vi dicevo io? — esclamò il generale, rivolgendosi in tono irato al comandante degli archibugieri, il quale si affannava a racimolare bottoni di pantaloni e pezzi di pane raffermo, per sostituire le munizioni che erano finite. — Che dicevo io, pezzo di cretino, che non potevano resistere?

Resistere bisogna! — replicò il capo degli archibugieri che aveva poche idee, ma ben radicate nel cervello. — Aspettate, generale, prestatemi la bottoniera! — così dicendo strappò al generale la doppia fila di lucenti bottoni che gli ornavano la giubba e li infilò nella cuna del proprio archibugio. Bel colpo, eh, generale? — si vantò indicando, a distanza, un furier maggiore avversario che aveva rapidamente accoppato, a colpi di daga, due suoi commilitoni, per elimi-

nare concorrenti nella raccolta dei bottoni del generale.

Bel colpo un corno! — grugnì il generale fuori di sé dalla rabbia — abbiamo perduto non solo la guerra ma anche la mia bottoniera, che la peste vi colga!

Beh, che si fa? — interloquì il vecchio tamburino, continuando a saltellare su un piede solo — Così non si può andare avanti.

— Perché camminare con una gamba sola? — lo redarguì ad un tratto il generale, severamente — Lo sapete bene che è contro i regolamenti militari...

Generale, l'altra gamba me l'ha portata via un colpo di cannone — si scusò il vecchio tamburino, piuttosto seccato.

Beh, se è vero, siete sensato per questa volta, ma fate in modo che questo non vi accada più — lo ammonì burbero il generale.

— Mi date i bottoni delle vostre bretelle, generale? — chiese avidamente il capo degli archibugieri — Voglio farvi vedere un colpo magistrale.

Se potessimo sperare sulla vittoria darei questo ed altro — rispose stecchito il generale accennando i bottoni dei pantaloni — Ma è meglio far cessare questa inutile lotta: ci arrendiamo! C'è una bandiera bianca?

— Signorò — disse il tamburino mortificato — E' proprio necessaria?

— E' logico! — esclamò il generale seccatissimo — Se dobbiamo arrenderci ci vuole la bandiera bianca! Sempre così, non me ne va una bene! Corpo di una banna! E dire che a quella cuna di mia moglie glielo avrò detto mille volte! Che quando parto per la guerra per prima cosa nella valigia, mi ci deve mettere la bandiera bianca!

— E adesso come si fa? — chiese perplesso il tamburino.

Come fecero gli antichi — oggi il generale disgustato — così non si può fare niente di serio! Accidenti alle donne! E glielo avevo detto a mia moglie!

Non si potrebbe rimediare con un fazzoletto? — fece timidamente il tamburino.

Ma che figura ci facciamo! — sbraitò il generale — Bell'organizzazione militare! Un esercito che non ha uno straccio di bandiera bianca! Finché comanderò io, magre del genere non ne voglio fare.

— E allora che si decide?

TAPEÇARIA **SCHULZ**
FUNDADA EM 1905

Liquidazione Annuale

Verificate le nostre grandi riduzioni in:

**TAPPETI, "CAPACHOS"
GUIDE, LINOLEUMS,
TENDE, STORES**

Tessuti per mobili e decorazioni

Gobelins, Damaschi, "Pellucias",
"Reps", Etamines, Madras, ecc. ecc.

**GRUPPI IMBOTTITI
E MOBILIE COMPLETE**

per Ambienti diversi — Moderni e di Stile.

**RUA SANTA EPHIGENIA N. 51
SANTOS: — Rua João Pessoa N. 79**

URETHRALIN
O mais poderoso contra a
GONORRÉIA
Producto da
Pharmacia Romano
LARGO DO PAYSANDU'



interloquì il capo degli archibugieri, sbadigliando.

— E che volete decidere? — Pezzo di ricchezza mobile! — imprecò il generale — C'è poco da decidere, senza bandiera bianca non ci possiamo arrendere, ragione per cui ci tocca vincere!

— Elené, elené vittoria con patatine nuove! — urlò il capo degli archibugieri portando all'asalto i suoi uomini e sbaragliando il nemico.

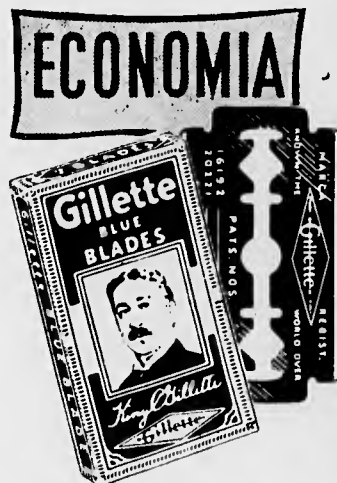
Quando ci si mettono di mezzo le donne! — ruggì il generale — Per quella suocera di mia moglie, m'è toccato vincere, quando a quest'ora poteva esserci già arresi comodamente con un palmo di bandiera bianca! Accidenti alle donne!

CICCO TROTTOLA

Dott. Guido Pannain
Chirurgo-Dentista

Ex professore della Facoltà
L. di Farmacia e Odontologia
dello Stato di S. Paolo
AGGI X

R. Baric. Ilapetininga, 79
4.º piano — Sala 405
Chiedere con antecedenza
l'ora della consulta per
TELEFONO 4-2808



NÃO desperdice o seu dinheiro em experiencias inúteis. A melhor lamina, a que resiste a maior numero de barbas, é a legitima

LAMINA GILLETTE AZUL

esporte em pilulas

p i l u l a s e x t r a

MAIS um jogo e estará concluído o torneio-extra da Liga, que tanto "sucesso" — estas aspas são para atraparlar! — vem causando e tanta dor de cabeça já deu aos seus celebres introdutores... Que espiga!

DOMINGO os "portuguezes" ficaram tristes com a performance palestrina. O alvi-verde continua embulado e... não há pescoço que o agente. Sabemos de gente que não era pela Portuguesa e voltou triste da rua Conselheiro Ramalho, do mesmo jeito! Oh! gente desconsolada!

HOMO sapiens! O esporte está necessitando de um ditador de verdade para endireitar essa jóia. Vamos nomear um homem suficientemente capaz de realizar a proeza? Onde estará "ele"?

ACABA de surgir um jornal essencialmente esportivo, capaz de "preencher uma lacuna" — como dizem os órgãos serios. Dirigido por Lido Piccinini e Gino Restelli, o novo órgão está fadado a se coroar de sucesso. O "Pasquino Colonial" desceja, aos responsáveis pela direcção do interessante diário, muitas vozes de felicidades.

ESPERA-SE com ansiedade o jogo Corinthians x Palestra, que marcará, si Deus quizer, o desfecho da torneio-extra da Liga de Futebol de São Paulo. Louvado seja Deus! Faça-se respirar, ca-fui!

APORTUGUEZA Santista marcha, actualmente, a passos de Lagado. O Mundell já nos disse que isto não o aborrece absolutamente. Elle confia nas possibilidades da... campanha do vagalume!

VAMOS ter uma temporada cheia. Automobilismo, ciclismo, motocyclismo, futebol, competições athleticas e aquaticas. Uma indigestão. O pato Donald vai afogar-se se não o acendirem a tempo!

O8 cariocas do Vasco querem nada mais nada menos que... Andreco, campeão mundial de 1938! Para que falar mais!

romance episodio

O episodio mais interessante do domingo foi a "sapera" da Portuguesa de Esportes, que nunca mais se esquecerá das comemorações do seu 8.º anno de existência.

A verdade é que o Palestra parece que, agora, vai de vento em popa... sinão houver outro rabinho para atraparlar.

A historia começou assim. Logo de entrada vimos muita gente abanada em torno do verde gramado terroso da Portuguesa. Depois de apresentarmos nos cir-

beros porteiros a entrada carona que nos dá direito de declararmos a qualidade de escribas, fomos entrando de barriga. Quanta gente, amigo leitor. Imagine, 22.000\$000 de renda. Dá para encher o papo de muito "prompto", prompto prá entrar em hypotheticas "lotadas", lotericamente falando, nós incluídos, modestia á parte. Subimos prazerosamente para os lugares reservados aos "caronistas". Pensam vocês que só nós, cronistas credenciados, estávamos lá? Uma óva. Muito sujeito descredenciado lá se abaya calmamente aboletado bancando o "jornalista". Bem em nossa frente, uma gritaria dos demônios, partida de cem bocas femininas, adeptas da Portuguesa. Que ponto mais estrategico, não acham? Ellas collocadas na nossa frente criaram um problema á Forel, difficil de resolver.

Aguentando o repulho, os nossos representantes autorizados se dispuzeram a iniciar o martyrio jornalístico, qual o de informar, logo na segunda-feira, os "promptos" e os "pão-duro" que não gostam de desembolsar nos colares, nem mesmo quando o Palestra joga!

Já no jogo dos segundos quadros um palestrino fanatico gritou: — Barba e capelli... Um

bigodudo condutor da Liguite ande Póver (aportuguezado) riulhe nas bochechas: Barba si! O rabello nós o fazemos, si o Salazar deixar e o Paschoalino não pôr o dedinho.

O jogo começou bravo. Atira-sá, puxa lá. Chuta lá, chuta aqui, tranca acolá e eis uma pelota nas redes de Jurandyr.

— Pa! Maromna! Vocês querem vêr que isto vai virar o caso do "invicto" de 1935!

Nada disso, porém. Del Nero saíram de longe e záz... era uma vez a vantagem do bacalhau!...

No segundo tempo chamaram o Cagino, vice-campeão mundial, mas palestrino de verdade. O Canhoto ficou meio esquelado... mais tres "pepinos" entraram no Rodrigues "uma grande dor apressou-se da luzitana gente".

— O Palestra não é nada camarada — disse o condutor bigodudo. E o nosso annibersario!

Aqui termina a dobrosa historia. Moralidade: nunca fuças annos em dia azingo!

m a c u c o u . . .

A Portuguesa contra o Hespanha "maconeiro", ou melhor emba-

Patentex

NA **HYGIENE INTIMA**

"PATENTEX" é um antiseptico e poderoso preservativo das infecções. preferido pelas senhoras devido a sua absoluta **SEGURANCA**.

Em massa transparente sem gordura.

Pecam folhetos explicativos á Caixa Postal 833 - Rio.



tuem. Naquelle campinho do Alouso, a coisa é muito seria. Que o digam os nossos esquadrones que vão lá e voltam prô cá... chorando as magoas.

phrases celebres

— Sera que a "Campanha do Vagalume" agora que vai de vento em popa, está dando peso? — Mundell

— Estou satisfeito com os "meninos". Estão renditando as glo-

affettuosità



— Vede: se lei si busca una palla nel ventre le fanno la laparatomia.

— Ma perché lo dice a me? Io non ho pal'e nel ventre.

— Sa, sta dicendoglielo, perché se lei non mi dá il portafoglio, la palla nel ventre gliela metto io!

Agenzia Pettinati

Publicità in tutti i giornali del Brasile

Abbonamenti

R. S. Bento, 5-Sb.

DISEGNI E "CLICHÉS"

Tel. 2-1255

Casella Postale, 2135

S. PAULO

rias daquelle esquadra de 1920.
— *Cupaiolo*

— Chiii... Si a coisa continuar
assim eu porei os meus "garo-
tos" de molhar. — *Correcher*

— Amanhã iremos ver se o as-
sombro é um facto. Se o time
"andar" assim eu eston feito.

— Até que enfim desforramo-
nos de ludo o que nos fez amar-
gar no passado. O Maeneo vai
ficar celebre. — *dr. Aniz*

— Não sou estudantino. Con-
tinuo a ser são-paulino dos qua-
tro costados porque o nome sa-
grado não morren. — *Porphyrio*

f u s i o n a n d o . . .

O Estudante e o S. Paulo fun-
diram-se, prevalecendo a segunda
denominação, ipe, effectivamente,
não podia nem devia morrer.
Outra aurora vai abrir-se pe-
rante os adeptos dos dois con-
juntos que, agora, reunidos, for-
marão um todo que será o orgu-
lho do futebol paulista, empres-
sando ao campeonato outra at-
ração e outro interesse. Nesta
hora do jubilo commum não se
deve esquecer os nomes dos arti-
fices de tão louvavel empreendi-
mento, os quaes, espiçando dis-
sabores, suffocando orgulhos u-
rimdos da nolre realidade fute-
bolistica, immanaram-se num am-
plexo que representa um futuro
seguro e promissor. Ao novo S.
Paulo F. C. o nosso entusiasti-
co "hurra!"

p i n g - p o n g

A secção de Pin-Pong do Ju-
venilvenil Tupy acaba de colher
mais uma brillante victoria so-
bre seu perigoso adversario do
Juvenil Sumaré. A contagem ve-
rificada, ao fiudar esta pugna
de "revanche" (no primeiro en-
bate venceu, tambem, o Tupy),
foi de 200 a 144.

Os pontos dos "Ingres" foram
marcados pelos seguintes valoro-
sos elementos:

Benedicto, 53; João, 43; Cle-
mente, 32; Levi, 41; Orlando, 25

d e m i s s i o n a r i o

O dr. Frederico Menzen solici-
tou, em caracter irrevogavel, sua
demissão da presidencia do S.
Paulo F. C., que perde, assim,
um valioso e inestimavel collabo-
rador.

b o d a s d e o u r o

Festejaram segunda-feira últi-
ma o seu 50.º anniversario de ca-
samento o sr. Francisco Mastro-
chirico com 69 annos de idade e
d. Rosa Labate Mastrochirico,
com 70, duas venerandas figuras
unito estimadas no seio do S.
Christovam F. C. veterano gre-
mio do nosso futebol extra-offi-
cial.



Dovendo
Depurare il Sangue
Prenda

ELIXIR DE NOGUEIRA

Cura la Sifilide
e il Reumatismo

In tutti gli stadi

Notizie speciali per la Colonia Italiana

giornalmente, nel programma "REP-JORNAL", della
Radio Educadora Paulista, FRA LE ORE 10,30 E 11.

**NOTIZIE LOCALI E TELEGRAFICHE — COMUNICATI
DEL REGIO CONSOLATO ITALIANO — AVVENIMENTI
NELLA COLONIA ITALIANA DI S. PAOLO.**

Sintonizzate giornalmente i vostri apparecchi con
P. R. A. 6 — 760 chilocicli — Radio Educadora
Paulista — per sentire NOTIZIE DELLA VOSTRA
TERRA e informazioni intorno a tutti gli avvenimenti
d'interesse della Colonia.

Per le inserzioni nel "REP-JORNAL" — programma di no-
tizie italiane — rivolgersi alla Radio Educadora Paulista, rua
Carlos Sampaio, 107, telefono 7-7435, o rua 11 de Agosto, 31, 1.º
piano, sala 19, telefono 2-8805.

vedove



— Doveva vedere i funerali del mio povero marito! Son
costati un occhio; si figuri, signora mia, che di solo contorno
di patate e di cipolline ce ne sono andati tre sacchi.

Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI
ANALISI CLINICHE

Piazza Princeza Izabel, 16 (già Largo Guayanazes)
Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18

ACADEMIA PAULISTA DE DANCAS

Rua Florencio de Abren, 20-Sobr. — Telef. 2-8767

Alfredo Monteiro

Directtore-Professore

CORSO GENERALE — Lunedì,
mercoledì e venerdì. Dalle 20
alle 24.

CORSO PARTICOLARE — Martedì,
giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24.
Lezioni particolari ogni giorno dalle
8 di mattina alle 24 — Corso com-
pleto in 10 lezioni.

"SAPATEADO AMERICANO", mensilità 50\$000.

SVINCOLI DOGANALI



Matrice: S. PAULO

Filiale: SANTOS

Rua 3 de Dezembro, 50 Praça da Republica N.º 46

Caixa Postal, 1200

Tei. 4874

Tel.: 2-7122

Caixa Postal, 734

— PROVA LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE —

Quem se veste na



ALFAIATARIA

FRANCISCO LETTIÈRE

...veste-se com primor

470 - Rua S. Bento - 470 — 3.º andar

(Proximo à Praça Ant. Prado)

Fone 3-2301 — S. PAULO

CLINICA MEDICO-CHIRURGICA
DEL

DOTT. ANDREA PEGGION

SPECIALISTA DELLE MALATTIE GENITO-URINARIE

Cons.: R. S. Ephigenia, 13 — Tel.: 4-6837

Consulte dalle ore 13 alle 18

Resid.: Rua Martiniano de Carvalho, 907

IL MIGLIOR PASTIFICIO
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI
I MIGLIORI PREZZI

Ai Tre Abruzzi
FRATELLI LANCI

Successori di Francesco Lancia

RUA AMAZONAS N.º 10 - 12 — TELEFONO: 4-2115

BEVA

Agua Fontalis

PURA FIN DALLA SORGENTE

TELEFONO 2-5949

VIADUCTO BOA VISTA, 119 - 8.º piano — S. PAULO

Dove mangiar bene a RIO DE JANEIRO?

Restaurante SAVOIA

Rua Senador Dantas, 27 — Telefono 22-4688

RIO DE JANEIRO

Camere mobiliate "diaria" 10\$000

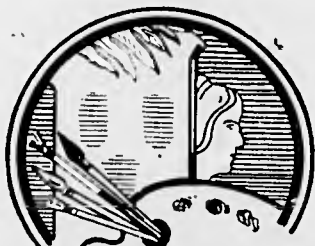
ALFAIATARIA

"FULCO"

Finissime confezioni per uomini

Manteaux e Tailleurs

RUA LIBERO BADARO', 137 — 2.º AND.



Emporio Artistico

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA

CASA SPECIALIZZATA

"Michelangelo"

RUA LIBERO BADARO' N.º 118 — TELEFONO: 2-2292 — SÃO PAULO

DR. ALBERTO AMBROSIO

CLINICA MEDICA — VIE URINARIE
Consultorio: Rua Benjamin Constant, 51 — Sala 21-24
DALLE ORE 14 ALLE 16.
Residência: Rua 18 de Maio, 818 — Tel. 7-0097

DR. ANTENOR STAMATO

Cirurgião Dentista
RAIOS X — DIATHERMO COAGULAÇÃO
PRAÇA DA SE', 26 — 1.ª sobre-loja — salas 11 e 12
Tel. 2-5422 — Res. 7-1803

DR. LUIZ MIGLIANO

Médico pela Fac. de Med. do Rio de Janeiro em 1913
ESPECIALISTA EM ANALYSES CLINICAS
(Não tem nada a ver com um pseudo-doutor que se serve do mesmo sobrenome para explorar essa especialidade)
Atende de 8 às 18 horas exclusivamente
no seu LABORATORIO, à RUA JOSE' BONIFACIO, 73 (esq. Quintino Bocayuva)

DR. G. FARANO

Della Maternità e degli Ospedali Riuniti di Napoli
CHIRURGO DELL'OSPEDALE UMBERTO I.
Malattie dell'UTERO, TRCMBE, OVAIE
AV. BRIG. LUIZ ANTONIO, 755 — TEL. 7-4845
di fronte a Rua S. Amaro

DR. TIPALDI

MEDICINA E CHIRURGIA IN GENERALE
Specialista: malattie signore, bambini, veneree-sifilitiche - Ulcere varicose per vecchie che siano - Eczemi - Asma - Impotenza.

DR. GERMANO TIPALDI

MEDICINA E CHIRURGIA VETERINARIA
Specialista delle malattie degli animali domestici

RUA XAVIER DE TOLEDO, 13 - 3.º andar — TEL. 4-1318

tubercolosi extrapulmonare
processi infiammatori acuti (ascessi, flemmoni, adeniti, ecc.)

CURA INCRUENTA

nel Gabinetto Fisioterapico del

DOTT. FRANCESCO FINOCCHIARO

Rua Wenceslau Braz, 22 - Tel.: 2-1058 - dalle 14 alle 17

**DRS. IDALIO DOS SANTOS PINTO
e JULIETA SOARES PINTO**

Cirurgiões - Dentistas

DIATHERMIA - DIATHERMO
COAGULAÇÃO - CIRURGIA

CONSULTORIO:
Rua Domingos de Moraes, 126
Phone: 7-2016
S A O P A U L O

La migliore cucina italiana ed il miglior vino
nella

"GROTTA ITALIA"

Rua do Senado, 51 — RIO DE JANEIRO

Italiani, andando a Santos, recatevi al

Palace Hotel

direzione di João Sollazzini, ex-gerente
dell'Hotel Guarujá
AV. PRESIDENTE WILSON N.º 143

"Atlantico"

la miglior sigaretta
da Rs. \$800

SUSCRIBASE A

EL ESPECTADOR HABANERO

"El Magacén de las Tres Américas"
(PUBLICACION MENSUAL)

y tendrá derecho a los beneficios que ofrece el
CÍRCULO INTERNACIONAL AMERICANISTA
Suscripción Anual: \$3.00 (Moneda Cubana o
U. S. Cy.)

Haga su remesa por Giro Bancario a la orden de:
EL ESPECTADOR HABANERO, Calle Obispo, 69.
H A B A N A, C u b a

Serafino Chiodi

MEIAS

GRAVATAS

CAMISAS

CHAPÉOS

A CASA DOS ELEGANTES

R. S. Bento, 409 — Tel. 2-5251

(Predio Martinelli)

S A O P A U L O

Compra e Vende

MOVEIS MODERNOS,

Armações e balcões — Tapetes, Registradoras, Machinas
de escrever etc. — Não comprem e não vendam sem
consultar

AO MOVELHEIRO

RUA QUINTINO BOCAUYVA, 43 — TELEPH. 2-3477

"luzes da cidade" a favor do "contra"...

Vá lá. Em latimzinho de vez em quando não faz mal a ninguém. Pela contrario, Corrobora e fortifica. Augmenta a vista, cresce a remela e desenvolve a cêra do ouvido: "Pro rege sapie, pro patria semper", isto é, pelo rei muitas vezes, pela patria sempre! Era a divisa de Colherl.

Mas a que proposito vem isso? Respondemos: a proposito do discurso que o eminente Sr. Adhemar de Barros pronunciou na Academia de Direito quando se dirigiu á mocidade estudantil. Sua excellencia, com aquella caracteristica muito pessoalmente sua sem papas na lingua nem rodeios lapaticos, feriu o assumpto em cheio, na brêcha, baltu piririca, no duro. E disse allison, que, como a juventude academica, tambem se inseriria no partido do "contra", declarando-se contra a embromação politica, contra a versatibilidade do demagogismo inocuo, contra a fraqueza do caracter, contra a dignidade que bambeia, contra a energia que desfallece e contra tudo que estiver contra-mão, ofesaide, fóra dos trilhos e da pichôrra!

Mas o nosso chefe excentivo é assim. Ninguém lhe tira o privilegio da clareza no modo de pensar, da sinceridade na maneira de agir, da justiça nos seus actos, da linha recta em suas medidas, sobretudo na lealdade do seu espirito e de suas attitudes. Sua excellencia é assim. Cada um como Deus o fez. O seu governo, pantado em gestos magnificos do mais puro civismo, não admittê gato por lebra, nem consente alhos com bugalhos. Dentro daquelle feitio brasileirissimamente bom, paulistanissimamente franco, destemido, corajoso, disposto e prompto p'ra o que dêr e vier, o seu programma é um amplo horizonte que se abre a todas as collaborações honestas, intencionadamente sinceras.

Contra o embuste, contra a mystificação, contra a potôca, contra o papo, contra a farofa, contra a gargaula, o grande patrioio ora á frente dos destinos piratinínganos, acha que o Brasil é um grande paiz, que temos de fazer delê um altar perpetuamente sauto, obedeccendo ao ensinamento de que "a nossa casa é a melhor de todas; não ha casa que a exceda nem que se eguale ao nosso lar" ("Propria domus omnium optima...")

Com o devido respeito e a necessaria renia, verbi gratia, todavia, porém, posto que, o facto em si lá nelle, facto, é que Juca Pato, simbolo classico do zé-pavinho, genuino representante da collectividade soffredora, autentica expressão das massas populares, está pelos beicinhos com o illustre interventor.

Simple, singelo, sem pôses prosapopéicas e ares grão-senhor, sua excellencia é a esperança verde e côr de rosa de toda uma população marca vida-apertada, vista como acaba de se alistar no vasto gremio dos "contra" tudo que não presta! "Fiat justitia, ruo caelum", faça-se justiça ainda que venha o céu abaixo! Saiba portanto sua excellencia, se estes rebos chegarem aos seus nobres ouvidos, que o povo está contente, as almas satisfeitas, os corações dsafagados, e os espiritos tão leves, tão doces, tão suaves, diaphanos e ethereos, que a esta hora se encontram voando no azul da mais paradiziaca tranquillidade! O porão da vida, esse que mastiga cá em baixo a tal brôa que o diabo amassou, reuniu-se em conclave de aperturas, tendo lançado na acta dos seus trabalhos um voto de confiança no moço illustre que encarna neste instante os anecios bandeirantes. Falaram ainda na memoravel assemblêa, o vigario da parochia congratulando-se com os fiapos pelas optimas disposições governamentais; o inspector de quarticirão que abandonou no mesmo thema; a professora de bairro que anda de vestido surrado; os funcionarios contractados e outros oradores cujos nomes não nos foi possível conseguir, dado o enthusiasmo reinante nesse areopago da "promptidão" em fã sustenido... Todos os circumstantes aclamaram phreneticamente o benemerito chefe do governo, cuja palavra sempre firme, definida, definitiva, synthetica, forte e ralorosa, insercendo-se a favor do "contra", descenda para as multidoes, dias luminosos de felicidade radiante, fortalecendo as paquêras e restituindo a paz dos tugurios.

Loucado seja Santo Adhemar! (côro dos justos)
Amem.

LELLIS VIEIRA

IL DOTT. DANTON VAMPRE'

AVVOCATO

comunica alla sua clientela che ha riaperto l'ufficio legale in Rua Barão de Paranapiacaba, 62-2.
— Telefono 2-3328.

Recreio Balneario Hotel

MENOTTI MARCACCINI

AVENIDA PEDRO DE TOLEDO N. 70

PRAIA DE S. VICENTE (SANTOS)
TELEFONO: 174

STABILIMENTO MECCANICO

IZZO

Meccanica per Automobili in generale

Matrice:

Filial:

RUA LIBERDADE, 268

RUA M. CARDIM, 22-C

Phone: 7-2792

Phone: 7-1812

E' veramente difficile vivere "con naturalezza".
La "naturalezza" si trova sui palcoscenici, quando l'attore é un uomo profondamente studioso.

spionaggio femminile



- Suvvia, bel capitano, ditemi, dov'è la polveriera?
- Non posso.
- Allora ditemi dov'è il deposito del carburante.
- Non posso.
- Ditemi dove sono i piani della fortezza.
- Non posso.
- Beh, almeno ditemi dov'è la vostra camera da letto.



(Continuazione)

ONORATO — (guarda Neko, stupito del suo fare reciso e imperativo. Poi si accascia in un mutismo assonnato, e maschia il sigaro spento).

(Pausa. I due bevono il loro liquore. Poi Neko versa altri due bicchieri).

NEKO — (dopo una pausa) Dunque, caro signore, ecco qui. Prima di tutto, mi guardi bene, qui alla luce. Io sono una persona seria e non mi sarei mai permesso di disturbarla per una futilità.

ONORATO — Se lo dice lei...

NEKO — No.

ONORATO — Ammetto.

NEKO — Abbiamo detto dunque che lei si vuole ammazzare...

ONORATO — Sottovoce, per carità!

NEKO — (a bassa voce) Che lei si vuole ammazzare per affari. Dissesti finanziari... La mia insistenza non deve spingerle. Mi preme di precisare. E' così?

ONORATO — (in cui subentra il bisogno di confidenza che fa deboli i disgraziati). E' così!

NEKO — Commercio? Imprese andate a male? Licenziamento dall'impiego?

ONORATO — Sono... o meglio ero, un piccolo industriale. Non mica per mia scelta, ve! Ah, no! Io ho gusti semplici, paesani. Ho vissuto sino a due anni fa in montagna. Una casetta, un poderetto, il verde, il cielo, il sole, la neve. Ma un bel giorno! — un bruttissimo giorno — mi arriva una comunicazione di un notaio. Mi era morto uno zio, che non avevo visto da tanto tempo, un fratello di mio padre, nominandomi erede. L'eredità, la sua industria. Un'industria vecchia di un secolo. L'onore, la nobiltà, lo stemma della famiglia. Io l'unico del nome. La lasciava a me, perché continuassi quella nobiltà. Le confesso che sono stato lì lì per rinneziare. Ma poi... Le devo dire — e lei mi compiangerà, con un po' di scherno, lei che si chiama così moderno — le devo dire che sono un uomo antico. Ho dell'onore, dell'onestà, del dovere, un concetto che — l'ho capito un poco venendo in città — non sono più dei nostri tempi. Quella parola del morto mi è parsa — come le devo dire? — un'ingiunzione. Ho lasciato la mia quiete, i miei campi, il mio cielo. Ed ho preso le redini dell'azienda. Ma io devo essere un inetto. Eh! bisogna che lo riconosca... sebbene non sia un eretico, abbia il mio bravo diploma di ragioniere e mi sia subito impraticato della materia. Ma non so vivere. Mi hanno un poco aperto gli occhi. Un mio amico, oggi stesso. Mi fidavo, mi sono sempre fidato. Sono una persona onesta. Ed ho creduto che anche gli altri lo fossero. E anzi — certo — lo saranno. Ma le circostanze mi sono state così contrarie! Da un po' di tempo vedevo la china per la quale si scendeva. Oggi ho visto... la rovina! Per me non importerebbe. Io... ho sempre la mia capanna lassù e il mio poderetto. Quattro soldi a venderli. Ma un uomo come me ci vive. Ma qui son biglietti da mille di passivo. E non posso far fronte. Della gente che deve avere e non avrà! Oh! che vergogna! E così... disperato... Lei potrà capirmi.

NEKO — Si fallisce. Un concordato. Si ricomincia. O si ritorna lassù.

L'uomo Onesto

Immobilità in 3 atti



ONORATO — Fallire?! Eh, io sol Me lo hanno consigliato. Ci sono di quelli che falliscono per speculazione. Ma io sono un antico, gliel'ho detto. Per me il fallimento è il disonore. E poi... il mio rimorso. Lei non lo conta! Della gente rovinata... Eh, sì, potrebbe anche darsi... rovinata perché io non pago... Ed io, vivere ancora! Oh, no! non è possibile! E' più forte di me! Preferisco andarmene. Ho torto? No, vero? E me ne vado... E' contento adesso che sa?

NEKO — Contentissimo. Non mica che lei se ne vada, come dice con tanto garbo (poco sincero). E anzi se le mie parole potessero...

ONORATO — (testardo) No, non possono, non debbono potere. Se anche mi lasciassi trascinare a promettere, domani il rimorso, la vergogna, che so io, mi ricondurrebbero qui. No. Lei ha promesso di non tentare di distogliermi. Sia onesto. Non tenti (tortura il sigaro che non vorrebbe gettare e di cui non sa che farne).

NEKO — Appunto non tenterò. E getti il sigaro... sa, senza complimenti. Ma lei ha torto.

ONORATO — (gesto).

NEKO — Non perché se ne voglia andare. No!! Dopo tutto, la ragione lei, in questo. Il mondo è brutto: non val la pena che ci si resti. Anch'io (una buffata di fumo sulla sua aria di beatitudine), anch'io sono nauseato. Al mondo non c'è nulla di divertente che non sia corruzione... e la corruzione mi fa schifo, sebbene non possa fare a meno di viverci e di viverne. In fondo, ve!... io sono un sentimentale...

ONORATO — E allora mi deve capire.

NEKO — Le ho detto. Non sarò io quegli che la distoglierà dal suo proponimento. Non che l'incoraggi, s'intende.

ONORATO — (gesto di naturale protesta).

NEKO — Ma le dò torto in questo. Lei è una persona onesta... Si capisce... a volo. Eppure lei truffa con una tranquillità d'animo, — stupefacente, sa, per un candidato al suicidio! — lei truffa tutta quella brava gente dei suoi creditori. Sparendo così, lei sfugge personalmente alla vergogna di un fallimen-

to, al rispetto umano di un concordato. Ma lei non salva il suo nome dal disonore, né la sua memoria dalle maledizioni!

ONORATO — (con contorsioni — ahimé — omiche) Ma se non posso diversamente! E vivendo?

NEKO — Neppure! Siamo intesi. Ed è per questo che io non le propongo di vivere.

ONORATO — Ma dunque...

NEKO — (avvicinandosi, confidenziale) C'è un modo, strano forse...

ONORATO — Ma onesto?

NEKO — (una pausa) Oh! da parte sua, onestissimo!

ONORATO — Continui.

NEKO — Un modo di cavare un utile dalla sua morte, di salvare l'onore, di mettere in pace la sua coscienza, di non far perdere nulla a quei poveri diavoli dei suoi creditori... Tutta brava gente, vero? E magari con famiglia! Dei pargoletti grandi così... "Papà, ho fame! Papà, ho freddo!" Vede! Soltanto a pensarci, lei s'intenerisce. E anch'io!

ONORATO — (con trepidazione) Ma questo modo...

NEKO — Ecco qua. Ma prima permetta che io me le presenti. Io sono Neko Bruni, proprietario della "Universal Film". Lei non la conosce? E' la più grande, la più moderna casa per films cinematografiche. Ha sede a New York. Filiali in tutto il mondo. Questa di Milano la sto impiantando io in persona.

ONORATO — (tremando all'ignoto) E questo, senti... che ci ha che fare con me?...

NEKO — Oh! Ci potrebbe! Mi dia il suo polso. Ecco, bravo, così. Siamo uomini, vero? Io modernissimo, lei lo sa; lei antico, io lo so, ma intelligente. Dunque. Prima di tutto. E' assodato che lei è deciso... deciso, vero? a morire?

ONORATO — (con un po' di tremito) Deciso... decisamente...

NEKO — Ah! bene! In questo io non c'entro! (gridandogli) Non c'entro, è vero?

ONORATO — (balbettando) Oh, naturalmente! E come potrebbe entrarci?

NEKO — Dunque lei vuol morire per ragioni sue personali, inoppugnabili: sta bene. E, credo, lei non affeziona in particolare modo un dato genere di morte. (confidenziale) Del resto, mi perdoni, quello che lei aveva scelto, è banale, poco interessante. Il "tombone di San Marco"! Ma è vieux jeu! Roba da sarti-ne o da disperati!

ONORATO — Oh! mi pare!

NEKO — Ma, no! Lei deve essersi deciso, così, per noia della vita... per nevastenia. Un male di lusso! e in un modo degno della sua intelligenza e della sua fantasia.

ONORATO — (tremando) Mi pare... mi pare che incomincio a capire!

NEKO — Sì, forse. Lo credo anch'io! Ed allora c'intenderemo presto. Lei è un uomo d'onore, io sono un industriale dalle grandi idee. Le dirò dunque. Ho bisogno d'una morte sensazionale, dal vero. La mia casa deve sdegnare le sostituzioni con i ridicoli fantocci. Il pubblico deve avere il brivido! Ecco il segreto del successo!

ONORATO — E lei vuole che io...? Oh! Dio! oh! Dio!



LEL — Bisogna che tu cambi subito sistema di vita: non più bere, fumare, rincasare ad ore piccine...

LUI — Cielo! Dimmi cara: sono proprio tanto malato?

LEL — No, è perché se no ti planto.

(Cont. nel prossimo numero)

A EMPREZA LIMPADORA PAULISTA

executa:



LIMPEZA geral em predios vagos em um só dia.

RASPAGEM com faca ou machina de soalhos de madeira corrida ou tacos.

CALAFETAGEM e encerramentos.

ENCERADORES para casas habitadas a 12\$ por dia.

LIMPEZA e desinfecção de piscinas em poucas horas.

Acceitamos serviços por empreitada ou por administração.

Assignaturas mensaes — Operarios identificados

Empresa "LIMPADORA PAULISTA"

Predio Martinelli

9.º andar

Phones: 2-4374

e 2-4376

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO

Quando l'orologio segna le ore 19, sintonizzate il vostro apparecchio radio coll'onda della P. R. G.-9 — Radio Excelsior e ascoltate il programma italiano notturno

La Voce della Patria

Il vostro programma italiano dell'ora di cena — presenta ogni giorno un programma nuovo, scelto e per tutti i gusti.

La Voce della Patria

DALLE ORE 19 ALLE 20

P. R. G.-9 — RADIO EXCELSIOR

Direzione Artistica di Alfonso De Martino



FAÇA SUA PROPAGANDA

POR INTERMEDIO

dos

Anuncios

Classificados

no

Diario de S. Paulo